

# GAMMADELTA

I ALTA FEDELITÀ | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE AV |



# B&W Bowers & Wilkins



In linea con la tradizione B&W, anche la Serie Custom Installation rappresenta lo stato dell'arte della tecnologia nel campo dei diffusori. Un patrimonio che deriva direttamente dai modelli più famosi e rappresentativi: il Nautilus e la Serie 800. Tuttavia con la Serie Custom installation non sorgerà il problema di come posizionare sistemi di altoparlanti di dimensioni impegnative, quale tipo di finitura scegliere o addirittura come nascondere i cavi. Ogni modello si installa direttamente a parete o nel soffitto, quasi a scomparire nella sua superficie. Così potrete apprezzare la bellezza dei vostri ambienti ottenendo un suono invisibile al vostro sguardo ma con una presenza in grado di emozionare il cuore e la mente. Questa è musica. Dal modello Signature 8nt, pura eccellenza audiophile in configurazione a tre vie, ai piccoli diffusori coassiali a due vie CCM 50 per installazioni a soffitto, la Serie Custom Installation B&W offre una gamma di ben 24 diffusori per ogni esigenza di ambiente, non solo domestico. La loro qualità sonora vi capiterà di apprezzarla anche in una boutique o in un hotel. Sarà facile riconoscere la ricchezza e la profondità del suono B&W. Quasi un peccato non riuscire a vederlo.



**Diffusori Serie In Wall.** Quasi un peccato non vederli.



L'ALTA  
OROLOGERIA  
FINALMENTE  
SVELATA

OROLOGIO

LA MACCHINA DEL TEMPO

# L'OROLOGIO

Speciale

Dicembre 2007 - Ann. - € 7,00

www.argoeditore.net

**Omega**  
L'anno dello  
Speedmaster

Novità 2007  
187 modelli  
per il Natale

Tendenze  
Nuovi marchi  
in Italia

Almanacco  
12 mesi di  
avvenimenti

Mercato  
Lo stato dell'arte  
dell'orologeria

Collezionismo  
Il mondo delle aste

argò

0 771724 224003





Siamo in un momento di grande fermento in materia Hi-End e Audiogamma sta cogliendo le nuove tendenze, confermandosi come una realtà attenta e versatile, per offrire il meglio senza il timore di esplorare strade ancora poco battute. Ecco perché abbiamo deciso di ospitare ancora in questo numero della rivista, il marchio Fatman, simbolo insieme di tradizione e innovazione. Perché l'alta fedeltà non può più far finta di ignorare lo straordinario successo e le potenzialità offerte dell'iPod e inizia a cercare con il piccolo della Apple una sinergia di intenti. E lo fa a modo suo: con le valvole. Ma in questo numero di Gammadelta parleremo anche di due sistemi, Stage 1 e Stage 2, ideati per

l'appassionato che non vuole rinunciare al sogno del suono perfetto e che da oggi può realizzare con un impegno economico "entry-level". Sono due le versioni offerte e comprendono un sistema base con un integrato Rotel RA-04, il lettore CD RCD-06 e una coppia di diffusori B&W 686 e un sistema più raffinato che include lo stesso lettore CD, l'integrato Rotel RA-05 e le casse B&W 685, vincitrici queste ultime del premio EISA come miglior diffusore del 2007. Troverete, inoltre, fra queste pagine un vero e proprio cameo da non perdere: l'inedito reportage della visita all'esclusiva e suggestiva fabbrica da cui escono le creature perfette di Bowers & Wilkins. Un numero ricco, che sa di scoperta e riscoperta, tra conferme e intuizioni. Proprio in accordo con lo spirito dell'ultima edizione del Top Audio & Video Show, evento divenuto da vent'anni un riferimento imprescindibile per gli appassionati e che ci ha visti ancora una volta protagonisti, con spazi espositivi pensati e realizzati per offrire l'immagine migliore, la stessa che da sempre identifica la filosofia dell'azienda: cura dei dettagli e qualità, un'unica ricerca di perfezione tra il passato e il presente. Filosofia che è il principio ispiratore anche della nostra rivista, giunta al quindicesimo numero dall'inizio della pubblicazione, che chiude il 2007 e ci offre l'occasione per augurare a tutti e augurarci un anno ancora più sereno di quello che sta terminando.

*Guido Baccarelli*



La Serie 06 rappresenta per Rotel una grande sfida. La costante ricerca e l'affinamento di numerosi progetti doveva infatti condurre alla realizzazione di nuovi componenti in grado di sostituire quelli della leggendaria Serie 02 migliorandone le performance. E non è stato facile. In linea con il Balanced Design Concept è stata dedicata ulteriore cura alla scelta della componentistica e allo sviluppo di nuove circuitazioni. Assoluta novità per gli amplificatori è l'introduzione del circuito elettronico di protezione dei diffusori, che elimina l'utilizzo dei fusibili di uscita. Poi un nuovo lettore CD con tecnologia a 24 bit per una migliore risoluzione e un sintonizzatore digitale DAB. Tutto questo per offrire un suono eccezionale. Provate ad ascoltare e giudicate voi stessi. [www.rotel.it](http://www.rotel.it)

Un suono eccezionale.  
Senza eccezioni.



# In questo numero

**GAMMADELTA**



Editoriale	pag	3
Sommario	pag	5
News	pag	6
Bowers & Wilkins. Reportage	pag	14
Esoteric P-05   D-05	pag	18
InFocus IN81	pag	22
Denon DHT-FS3	pag	24
Rotel   B&W Sistemi Stage	pag	28
Fatman iTube Valve Dock Carbon Edition	pag	34
Le vie del suono. Italia	pag	38
In libreria: Progressive & Underground	pag	40
Le monografie di MusikBox: Led Zeppelin	pag	42
I migliori rivenditori: Sing a Song	pag	46
Il software di riferimento	pag	50
Lo specchio di Cassandra	pag	54

## **GammaDelta**

Periodico d'informazione tecnica a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno IV - Numero 15 - Dicembre 2007

Autorizzazione Tribunale Milano

Numero 433 del 14-06-2004

**Direzione editoriale** Guido Baccarelli

**Direttore responsabile** Giancarlo Valletta

**Art director** Andrea Penati

**Grafica ed impaginazione** XMmedium

**Collaboratori** Marco Fullone, Ken Kessler, Anselmo Patacchini, Francesca Pieralli, Roberto Missoli, Monica Vagnucci, Dario Vitalini, Marco Vivaldini, Lorenzo Zen.

**Editore** Audiogamma SpA Milano Italy Via Pietro Calvi 16

Telefono +39 02 55181610 info@gamma-delta.it

**Stampa** AG Bellavite

**Abbonamenti** home@gamma-delta.it

**Spedizione** PostaTarget

**Copyright** GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma SpA

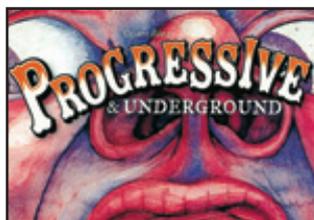
Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari. © 2006 - Audiogamma SpA

### **Informazioni sul copyright**

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo telematico "www.gamma-delta.it".

### **Contenuti**

Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.



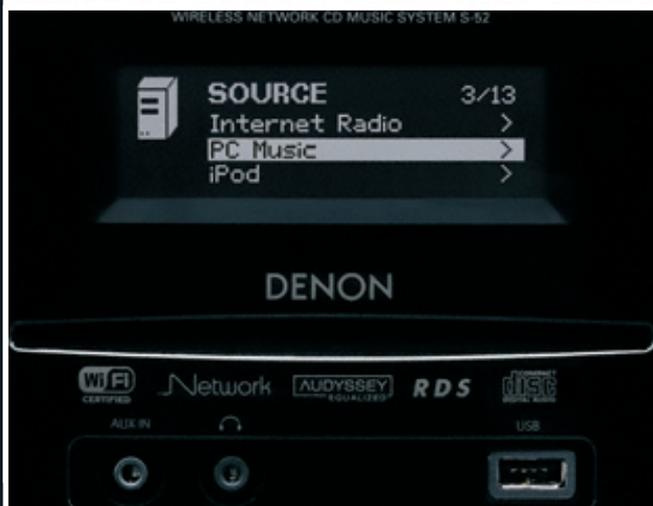
# News: le ultime novità

GAMMADELTA

## Denon S-32 e S-52

Denon realizza due nuovi prodotti, innovativi ed esclusivi come nella sua tradizione. Si chiamano S-32 e S-52 e sono due table radio Internet compatte ed eleganti, che offrono prestazioni di qualità assoluta e sono in grado di rispondere perfettamente a diverse esigenze.

Le prestazioni multimediali e la connettività sia Wi-Fi che Ethernet che offrono, gli permettono di collegarsi con qualsiasi PC presente in rete, per suonarne i contenuti audio, che essi siano AAC, MP3, WAV, WMA, FLAC (Free Lossless Audio Codec). Fornite entrambe di una docking station per iPod e nel caso del modello S-52 anche di lettore di CD e porta USB, mostrano di essere al passo con le nuove tendenze del mercato, riuscendo a ottenerne il meglio in termini di riproduzione sonora. Progettati per offrire la massima efficienza di prestazione nel minore ingombro possibile, sono dotati di altoparlanti incorporati ad alta qualità e di equalizzazione Audyssey per le massime prestazioni audio in funzione dell'ambiente; offrono infine l'opportunità di collegamento a un subwoofer esterno tramite apposita uscita. I prezzi sono di 699 euro per l'S-52 e 599 euro per l'S-32



Le S32 e S52 sono delle Internet Table Radio, una nuova concezione di sorgente multimediale che rivoluzionerà il mercato del prossimo futuro. Sono infatti in grado di suonare, oltre alle Internet Radio e alle radio convenzionali, i contenuti multimediali all'interno del proprio PC tramite Ethernet o Wi-Fi.



## Denon Docking Station

### ASD-3N e ASD-3W

Dalla Denon ancora un prodotto rivoluzionario e assolutamente innovativo. Ad affiancarsi alla ASD-1R, docking station per iPod che tanto successo ha riscontrato nel pubblico, queste due nuove ASD-3N e ASD-3W, destinate a



rivoluzionare la fruizione del player Apple tra le pareti domestiche. Esse, infatti, oltre a offrire le "solite" funzionalità a cui una qualsiasi docking ci ha abituato, mettono a disposizione un comodo telecomando a corredo per tutte le funzioni, in grado sia di pilotare l'iPod che di navigare all'interno delle numerose funzioni interne. La connettività dati, inoltre, può effettuarsi tramite



Ethernet (ASD-3N) oppure attraverso Wi-Fi ed Ethernet (ASD-3W). Tramite di essa sarà possibile fruire delle Internet Radio e dei contenuti sia audio che video all'interno del proprio PC (con installato Windows Media Player 11 o superiore). Entrambi capaci di supportare file WMA, AAC, MP3, WAV, FLAC per l'audio e JPEG per le foto, ASD-3W e ASD-3N diventeranno il "collegamento multimediale" tra il PC e l'impianto audio e video del proprio appartamento, garantendo la massima flessibilità possibile.

Ovviamente compatibili con tutti i sintoamplificatori Denon sono offerte a 195 euro l'ASD-3N e 250 euro l'ASD-3W.

*Le nuove docking station della Denon sono rivoluzionarie, grazie alla possibilità di collegamento via Ethernet (ASD-3N) o Ethernet e Wi-Fi (ASD-3W). Tramite di esse sarà quindi possibile fruire anche delle Internet Radio o dei contenuti multimediali all'interno della propria rete.*



## Pro-Ject Debut III Phono USB

Assolutamente rivoluzionaria l'innovazione offerta da Pro-Ject al mondo audio. L'ultimo giradischi prodotto dall'azienda austriaca, infatti, è fornito di uno stadio Phono USB integrato per archiviare gli LP su computer: la prova tangibile e affascinante di due realtà che finalmente si incontrano, ottenendo il meglio l'una dall'altra. Il Debut III Phono USB, forte della migliore tradizione in cui si inserisce, si avvicina dunque al settore informatico mantenendo comunque la sua identità.

Il giradischi è compreso di testina

Ortofon OM5E, trazione a cinghia, velocità 33/45 giri, motore sincrono AC e puleggia metallica isolati dallo chassis con una sospensione in gomma a quattro punti. Il braccio dritto da 8,6" è in alluminio ed è caratterizzato da altezza, azimuth e VTA regolabili. Il giradischi, che oltre ad avere porta USB, è dotato delle classiche uscite stereofoniche da cui poter attingere un segnale già equalizzato RIAA (e quindi collegabile a un qualsiasi ingresso linea). Il prezzo è di 385 Euro e il colore disponibile è nero.



## Amp Box

Ancora una volta Pro-Ject si è dimostrata un'azienda di assoluta avanguardia. Venendo, infatti, incontro alle sempre crescenti esigenze di qualità da una parte e di ingombri minimi dall'altra, il costruttore austriaco ha ideato un nuovo preamplificatore, il Pre-Box, e due finali digitali - uno mono, l'Amp Box Mono e uno stereo, l'Amp Box - che definire compatti appare almeno riduttivo. Caratterizzate, infatti, da una larghezza di 105 mm per una altezza di 38 mm e una profondità di soli 120 mm, queste elettroniche possono definirsi un vero "miracolo", reso possibile dai particolari stadi finali a tecnologia digitale adottati e dai massicci stadi di alimentazione esterni, a tutto vantaggio del minore rumore di fondo. Il preamplificatore Pre-Box ha 2 ingressi linea, il potenziometro

del volume motorizzato ed è corredato di telecomando oltre ad essere dotato di in/out trigger per poter accendere o essere acceso dagli stadi di potenza Amp Box e Amp Box Mono. Questi ultimi, capaci di 2x30 W su 4 Ohm e 2x25 W su 8 Ohm il primo, e 1x40 W su 4 Ohm, 1x28 W su 8 Ohm il secondo rappresentano allo stato attuale i più compatti stadi di potenza Hi-Fi ad alte prestazioni al mondo. Anch'essi corredati di in/out trigger per essere comandati da remoto hanno la caratteristica di scaldare pochissimo in relazione alla potenza erogata, e possono quindi essere installati anche in location particolarmente disagiate. Pre-Box, Amp Box e Amp Box mono sono disponibili in nero e silver. I prezzi sono di 219 euro per il Pre-Box e l'Amp Box Mono e di 250 euro per l'Amp Box.

# Denon CX3

## Hi-Fi in punta di iPod



**Un sistema rivoluzionario da Denon.** Il CX3 offre una sintesi perfetta tra prestazioni audio di livello assoluto e forme accattivanti, di tendenza. Un sintonizzatore e un lettore di CD/SACD che vi affascineranno con linee morbide e rifiniture perfette, il tutto racchiuso in un ingombro minimo. La riproduzione sonora è potente e di grande qualità, grazie a circuiti di amplificazione di nuova concezione che riescono a erogare una potenza di ben 150W + 150W (su 4 ohm) con un'efficienza reale del 90%. Armonia della forma e perfezione del suono che saranno in grado di offrire le massime prestazioni al vostro Apple iPod collegabile, come una qualsiasi sorgente USB o un giradischi, direttamente al sintonizzatore. Ma il CX3 non è solo un sistema di riproduzione: nelle sue caratteristiche tecniche e strutturali scoprirete un vero e proprio sistema Hi-Fi di riferimento, in grado di soddisfare le aspettative più esigenti. **La soluzione del suono, senza compromessi.**



DRA-CX3  
Sintonizzatore Stereo

DRA-CX3  
Lettore CD/SACD

ASD-1R  
iPod Docking Station

GARANZIA **3** ANNI AUDIODELTA

**AUDIODELTA**

Tel 02 54116008 | [www.audiodelta.it](http://www.audiodelta.it)

# DENON



### Novità Metz

Da Metz, azienda tedesca leader nella costruzione di TV di qualità assoluta e grande affidabilità, il nuovo modello Linus, un televisore LCD a 100Hz 16:9 disponibile con diagonale di 80 cm (32") o di 106cm (42"). La risoluzione offerta nel modello da 32" è di 1366 x 768 con latenza 8 ms, contrasto di 2500:1 e luminosità 500 cd/m2. Il modello da 42" Linus 42" invece, utilizza una matrice LCD Full HD da 1920X1080 con contrasto 4000:1, latenza di 5 ms, e la stessa luminosità del fratello minore. Entrambe dotati di televideo con 2000 pagine memorizzabili, il 32" vanta un singolo sintonizzatore

terrestre analogico-digitale (DVB-T) mentre il 42" ne ha ben 2, per ottenere avanzate funzioni di PIP; il ricevitore digitale satellitare (DVB-S) è opzionale per entrambe i modelli, come per entrambe è disponibile un doppio alloggiamento per moduli CAM. Compatibili con lo standard HDTV MPEG4/H.264 anche con DVB-T e DVB-S i Linus 32" e 42" sono disponibili nei colori nero, silver o argento laccato con un leggero sovrapprezzo.

#### Linus 32"

finitura nero o silver 2.699 Euro  
laccata silver 2.899 Euro

#### Linus 42"

finitura nero o silver 3.699 Euro  
laccata silver 3.899 Euro

### Roth ALFiE

ALFiE è il nuovissimo sistema A/V integrato proposto da Roth. Comprende un lettore di CD/DVD, un sintonizzatore FM/AM, una docking station per iPod e un sistema di amplificazione 2.1 con diffusori integrati per una potenza totale di 40W (10W x 2 diffusori frontali + 20W il subwoofer). Ma l'aspetto che sorprende maggiormente di ALFiE è sicuramente, oltre l'eccellente qualità costruttiva e prestazionale, il design. Assolutamente pulito e minimalista, il sistema utilizza infatti

una forma rettangolare compatta di colore nero, che si accende quando è in funzione di una luce calda color arancio. Certamente un'estetica preziosa e di impatto in qualsiasi soluzione di arredo, sia per originalità che per tendenza. Il compatto, perfettamente funzionale e all'avanguardia, offre la possibilità di lettura di DVD Video, Video CD, CD Audio, CD-R/CDRW, MP3 unite a un sistema di uscite Video Composito, SVideo, RGB, cuffia e un ingresso AUX.. Elegantissimo, ALFiE è una novità da non lasciarsi sfuggire. Il prezzo è di 645 Euro.





Processore Surround SSP-600

## A Different Classé

Classé realizza da sempre componenti audio di assoluta qualità. Il Processore Surround SSP-600, il cuore di un sistema Delta Classé, ne è un esempio. Le morbide linee del suo chassis privo di risonanze avvolgono una circuitazione dal design bilanciato che fa rivivere, nella loro purezza originaria, la musica, le colonne sonore e le parole di un dialogo, tutto con una sorprendente tridimensionalità. Grazie alla sua interfaccia touchscreen di facile personalizzazione e alla sua totale compatibilità con tutte le sorgenti digitali, il Processore Surround SSP-600 costituisce un'esperienza da vedere, ascoltare e sentire.

# CLASSE

Classé — every detail matters.



### Lo "studio5" di Mauro Pagani

Mauro Pagani è una delle icone viventi della musica italiana. Si è distinto come artista di talento straordinario prima attraverso la collaborazione con la PFM dei tempi d'oro e poi grazie a una carriera di violinista e arrangiatore costellata di successi, che lo ha reso uno dei musicisti più acclamati in Italia e nel mondo. Per il suo nuovo studio di mastering Pagani ha scelto un sistema di riferimento B&W/Classé che si compone di tre 802D pilotate da altrettanti Classé CAM400, di un subwoofer ASW855 e di un fronte posteriore con 805S e

CA-2200. Tale impianto è montato nello "studio 5" di Officine Meccaniche in Milano, lo studio di registrazione di proprietà dell'artista che viene considerato come gli Abbey Road Studios italiani. Questo "studio 5" di nuova realizzazione è stato un progetto molto ambizioso che ha visto Pagani impegnato per mesi nella sua progettazione e realizzazione. Ne è venuto fuori un gioiello che già sta facendo parlare di sé in giro per il mondo. Certamente un vanto per l'Italia e insieme un riconoscimento importante per la qualità dei prodotti B&W e Classé.



Mauro Pagani mentre ascolta un suo lavoro attraverso il sistema B&W/Classé che ha scelto per il suo nuovo studio di registrazione.



### Fatman Mothership

Ad affiancarsi alla già completa linea di prodotti Fatman, questo top di gamma, il Mothership, un set di preamplificatore e coppia di finali a valvole che per prestazioni e design sono degni di sedere accanto ai più blasonati nomi dell'Hi-End mondiale. Si chiamano Control Room il preamplificatore e Engine Room il finale mono e ricalcano, seppure rivedute e corrette, le linee stilistiche di tutta la linea Fatman. Predomina il nero dei telai con i tubi a vista, che nel preamplificatore

sono coperti da gusci in ottone; il trittico si caratterizza anche per le fiancate in legno laccato di grande eleganza. 3 ingressi linea e un phono MM con 4 12AUX7 e 1 12AT7 nel percorso del segnale per il Control Room e 6XKT88 la dotazione di valvole finali per la coppia di Engine Room, che li rendono capaci di ben 200W per canale sia su 4 ohm che su 8 ohm. Una accoppiata, insomma, di elevatissima qualità e degna dei migliori appassionati. Il prezzo del trittico è di 8.900 Euro.



Il Mothership è un insieme di preamplificatore e due finali mono tutto a valvole. Il livello della realizzazione è elevatissimo, in tutti i suoi particolari.



Il finale mono di Mothership è un muscoloso 200W per canale sia su 4 che su 8 ohm

# vpi aries 3 black knight



## riscoprire la purezza

Nero e prezioso come il vostro vinile, Aries 3 Black Knight vanta straordinaria eleganza e performance assolute, prossime a quelle del top di gamma VPI: il favoloso HR-X. Un grande suono che deriva da una realizzazione accurata e materiali che sono frutto di scelte sapienti. Il piatto è in materiale composito di elevato spessore con un sistema perno-cuscinetto invertito di altissima qualità. La base, estremamente stabile, è costituita da due piani di materiale acrilico in cui si interpone uno strato di alluminio.

*VPI*

Una formula che si è rivelata efficace al fine di ridurre drasticamente le vibrazioni esterne. Nel pieno rispetto della tradizione VPI il motore è posto in un contenitore separato ma perfettamente integrato nella base, che poggia su quattro coni in alluminio con sfere d'acciaio sulla parte terminale così da fornire un'eccezionale rigidità e un'ampia possibilità di regolazione. Gli straordinari bracci JWM 9 e l'assoluto JWM 10.5i lo corredano in alcune versioni disponibili. Tutto ciò che serve a riscoprire la purezza della vostra musica.



### Monitor LCD Planar

Una nuovissima serie di monitor LCD inaugura l'autunno di Planar. Eccellenti nella qualità, che da sempre caratterizza l'azienda americana, rappresentano certamente la scelta migliore per gli appassionati più esigenti, che non lasciano spazio a compromessi ma che tendono alla perfezione. La Planar, azienda radicata nella produzione di display professionali per usi medicali, militari e professionali in genere ha deciso circa due anni fa di affacciarsi al mondo Business e a quello dell'Home Entertainment, attraverso dei prodotti di assoluto livello, sotto ogni punto di vista. Di questa filosofia i nuovi modelli di TV LCD che si chiamano PD370, PD420, PD470, PD520 e sono tutti Full-HD, con risoluzione 1920x1080 e un rapporto di contrasto di 1.200:1 per il PD370 e di 5.000:1 (dinamico) per tutti gli altri. Questa ultima Serie Planar offre inoltre ampie possibilità di connessioni: 2 HDMI con HDCP,

Video a componenti (RCA) con audio stereo (RCA), Uscita audio digitale S-PDIF, ingresso 3,3 mm audio stereo, un S-Video con audio stereo, un Video Composito con audio stereo, una porta seriale RS-232, un RJ-45 per controllo remoto. Tutti dotati di un amplificatore audio da 10 W, i modelli Planar differiscono per le dimensioni dello schermo:

il PD370 offre una diagonale da 37 pollici (94,2 cm), il PD420 da 42 pollici (106,7 cm), il PD470 da 47 pollici (118,6 cm) e il PD520 da 52 pollici (132,2 cm). Monitor per tutti i gusti, insomma. Ancora una volta il marchio, che lega il suo prestigio alla raffinatezza e alla qualità assoluta dei suoi prodotti, ha pensato a tutti, creando una Serie in grado di rispondere alle diverse esigenze e soddisfare molteplici soluzioni abitative.

I relativi prezzi:

**PD370** 2.290 Euro

**PD420** 3.330 Euro

**PD470** 4.500 Euro

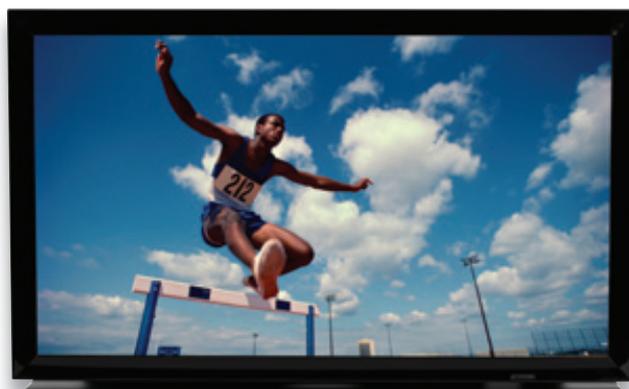
**PD520** 5.990 Euro



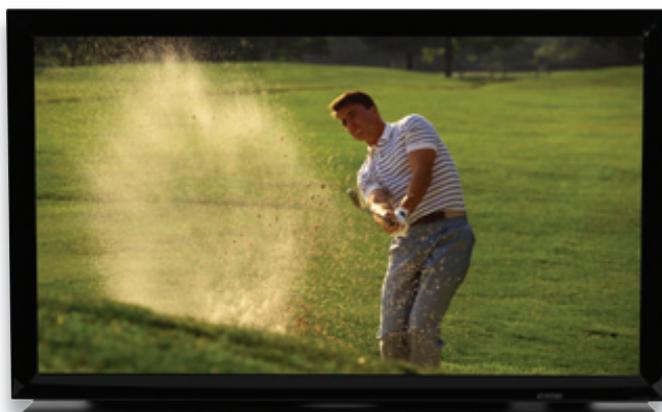
**PD370** Monitor LCD con diagonale di 37" (94,2cm) - Risoluzione 1920x1080 16:9



**PD420** Monitor LCD con diagonale di 42" (106,7cm) - Risoluzione 1920x1080 16:9



**PD470** Monitor LCD con diagonale di 47" (118,6cm) - Risoluzione 1920x1080 16:9



**PD520** Monitor LCD con diagonale di 52" (132,2cm) - Risoluzione 1920x1080 16:9

# Un sogno in fabbrica

Bowers & Wilkins Reportage

GAMMADELTA



**A metà giugno la redazione di Gammadelta ha fatto visita per qualche giorno alla fabbrica Bowers & Wilkins. Finalmente vedendo e toccando con mano dove e come nasce la perfezione a cui l'azienda inglese ci ha abituati da sempre.**

Ad appena due ore di auto da Londra, sorge Worthing, piccola cittadina inglese sul mare, tipica e affascinante, che accoglie la fabbrica più prestigiosa in materia Hi-End: Bowers & Wilkins. Assolutamente suggestivo, il nostro viaggio ci ha portato a scoprirne gli spazi, a osservarne la tecnica votata al perfezionismo più intransigente, ad assaporarne la filosofia e l'amore per la qualità assoluta dei prodotti. Tutti accuratamente selezionati, tutti fatti per offrire il massimo.

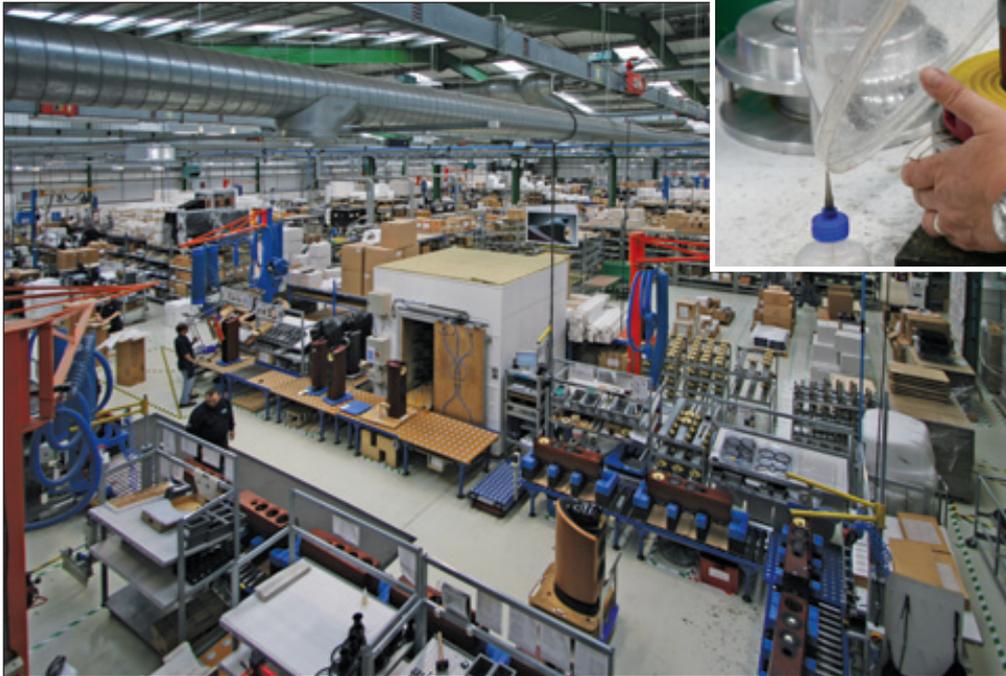
## Due sedi

La Bowers & Wilkins ha due diverse strutture molto vicine tra di loro, una - la sede della vecchia fabbrica - accoglie il centro di rappresentanza dove si svolgono presentazioni, meeting, demo e corsi, e l'altra, estremamente più ampia, è invece la nuova fabbrica dove vengono costruiti tutti i diffusori a partire dalla CM sino alla Serie 800 e alle Nautilus, e dove hanno sede tutti gli uffici direzionali e l'headquarter.



La prima impressione è quella di massimo rigore e professionalità, fin da quando si varca il portone a vetri dell'ingresso e si entra dentro una struttura imponente caratterizzata da raffinate superfici vetrate per gli uffici, "innestate" in un tipico capannone di tipo industriale, che è la fabbrica vera e propria. In questa sede arrivano i mobili già fatti e rifiniti della Serie 800 e i grezzi della Signature Diamond, delle Nautilus e delle teste Marlan. Come giungono le cupole dei tweeter già costruite, sia per quanto riguarda quelle in alluminio che in diamante. Tutto il resto viene invece realizzato in questa fabbrica.





Uno scorcio della fabbrica. In evidenza una delle camere anecoiche di misura.



La fase di incollaggio di uno spider in nomex per un woofer della 800D. Notare la corposa bobina mobile in evidenza, e sotto, il grosso motore magnetico.

**Nulla al caso**

La prima produzione che si incontra è quella delle membrane dei mid-range FST: la struttura in Kevlar, infatti, deve essere opportunamente irrigidita e appesantita con un particolare composto vinilico sviluppato da B&W. L'operazione avviene completamente a mano, in barba alla tecnologia. L'addetta, una "storica" di questa attività, deve cospargere la parte posteriore delle membrane del composto e poi verificare con la bilancina se il peso complessivo è quello corretto: le tolleranze sono bassissime e le membrane "sbagliate" vengono subito scartate. Una volta realizzata la membrana, viene incollata a questa la bobina mobile e si procede con l'assemblaggio del

complesso magnetico; c'è poi la fase dell'incollaggio della membrana ultimata sul cestello, che è uno dei più delicati. Quest'ultimo viene posto in una particolare struttura in nylon che si avvitata in luogo dell'ogiva normalmente presente sul mid-range; tale elemento ha la funzione di tenere premuta con una forza assolutamente controllata la membrana con il cestello fino alla perfetta presa della colla. Insieme con i mid-range si fabbricano ovviamente tutti i woofer, compresi quelli per i subwoofer. Dai complessi magnetici fino alle bobine mobili, ai centratori e alle sospensioni. Le fasi di incollaggio sono tenute in grande considerazione, ma non di meno lo scrupoloso controllo della qualità

dei materiali; vengono per esempio testate tutte le membrane prima singolarmente e poi dopo l'incollaggio con la sospensione. Tali verifiche sono fatte sia a vista che con macchine a controllo numerico. Nella foto si evidenzia un "quasi impercettibile" vizio in una sospensione, che tra l'altro non comportava nessun problema tecnico in senso stretto; ovviamente il pezzo è stato scartato, visto che, una volta che gli elementi sono stati incollati, non c'è alcuna possibilità di riciclarli. Fase molto delicata, date le forti pressioni in gioco, è proprio l'incollaggio del complesso membrana/sospensione al cestello, che avviene tramite una macchina dosatrice e utilizzando una colla speciale sviluppata da B&W.

Una volta posto in sede il cono, a questo viene sovrapposto un pesante anello in ferro per agevolare l'incollaggio e il tutto passa verso una ulteriore fase della lavorazione: l'incollaggio del parapolvere.

Mentre la colla viene applicata da una macchina, il posizionamento dell'elemento avviene a mano, da una mano molto esperta in queste operazioni: un errore significherebbe cestinare buona parte degli elementi già assemblati. Finite queste fasi l'altoparlante è quasi pronto a funzionare. Si saldano i terminali, si procede con la magnetizzazione controllata dei nuclei di ferrite e con la misura del componente che avviene in una camera semi-anechoica.

I woofer vengono realizzati a turni di lavorazione, ovviamente, pertanto durante la giornata di solito si lavorano uno o due woofer al massimo.

Il "nostro" giorno era la volta dei componenti per le 802 a cui sarebbero seguiti quelli delle 800 il giorno dopo.



Tre importanti fasi di lavorazione degli altoparlanti. La prima foto mostra la distribuzione del collante per le membrane dei woofer della 802D, nella seconda le membrane sono messe in opera e tenute in pressione con un anello metallico, mentre l'ultima mostra l'incollaggio del parapolvere.



La levigazione di una delle teste Marlan semilavorate, che precede la verniciatura a forno fatta completamente a mano

## Maniacale rifinitura

I contenitori per i tweeter, le teste Marlan e le Nautilus vengono tutte verniciate in questa fabbrica. A dire il vero le teste e i mobili di Nautilus subiscono prima una maniacale fase di levigaggio e stuccatura che avviene completamente a mano. Tutti gli elementi passano in un laboratorio dove vengono controllati uno a uno eliminando eventuali piccole asperità dovute alla produzione e successiva lavorazione; finita questa fase passano alla verniciatura, che avviene in forni appositi e con dei controlli di qualità sul prodotto finito superiori a quelli applicati in Rolls Royce. Tra gli "scheletri" di Nautilus ce ne era infatti uno che, ad apparire sia nostro che della guida, era perfetto, ma il cartellino su di esso apposto recitava "rejected". Ci siamo fatti spiegare il motivo. Il difetto c'era, ma era davvero difficile trovarlo e vederlo: probabilmente l'utente finale non ci avrebbe mai fatto caso. Quel mobile avrebbe subito una completa revisione e

solo dopo quest'ultima avrebbe "forse" passato il controllo qualità. Questa stessa cura è applicata a tutti i contenitori per i tweeter, alle teste Marlan e agli housing e mobili di Signature Diamond. I forni di verniciatura, completamente sigillati, sono un'altra delle chicche della B&W. In essi avviene prima la tinteggiatura e successivamente la fase più massiva dell'essiccazione, che termina in aria libera quando oramai la vernice è seccata all'80% e nessuna impurità (polvere etc.) può aderire a questa in modo permanente.

## L'assemblaggio

Tutti i diffusori della Serie 800 e Prestige, quindi in questo periodo storico Signature Diamond e Nautilus, vengono assemblati in questa fabbrica. Gli addetti a tali operazioni sono "costretti" a non indossare nessun monile od orologio che possa rovinare il mobile, e la tuta che utilizzano è di tipo particolare. Per sollevare i semilavorati sono utilizzate delle



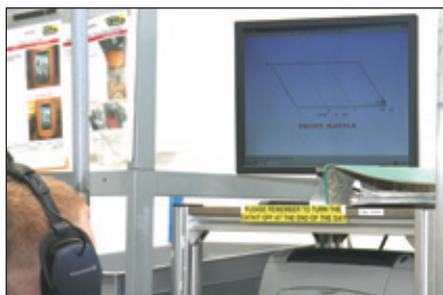
In alto la fase di appesantimento tramite un particolare impasto di colla, mentre sotto una prima fase di misura dei woofer subito dopo la produzione che evidenzia immediatamente eventuali vizi produttivi.

macchine ad aria compressa, che lavorano ad aspirazione. Il flusso d'aria imprigiona i mobili e gli operai possono quindi manovrare il semilavorato in modo estremamente semplice e senza nessuno sforzo; la tecnologia ad aspirazione è tra le più costose ma forse l'unica che garantisce la completa integrità dei mobili durante le operazioni di assemblaggio. Assemblaggio che avviene in modo differente secondo il modello di diffusori, ma che di solito parte dall'applicazione del filtro cross-over per poi vedere montati tutti i componenti a partire dal tweeter, poi il mid-range, e per finire il woofer. L'uso di chiavi dinamometriche (chiavi con le quali è possibile misurare la forza del serraggio) è d'obbligo e tutte le viti

e gli incollaggi che avvengono in fase di assemblaggio sono frutto di studi precisi e devono rientrare in certi intervalli. Una volta che il diffusore "sembra" finito, deve passare le fasi di misurazione in camera anecoica, nella quale vengono evidenziati eventuali problemi.

## Tutto misurato

Un diffusore apparentemente finito in fabbrica viene sottoposto ad alcuni test di misura. Il primo che vediamo anche nella sequenza fotografica è quello della risposta in frequenza subito dopo le fasi di assemblaggio e nel caso specifico è evidenziato un problema sull'incollaggio della sospensione di un woofer.



Il diffusore finito viene inserito nella camera anecoica per la misura definitiva. L'operatore indossa la cuffia per ascoltare lo sweep di rumore rosa, la risposta in frequenza evidenzia un problema sulle basse frequenze, e infatti, foto finale, una delle sospensioni è leggermente scollata.



*Gli spazi espositivi organizzati nel business & training center sono davvero splendidi, e in essi è possibile ritrovare qualsiasi prodotto della famiglia.*

Davvero pregevole la preparazione dei tecnici. È bastato davvero un attimo allo specialista per capire dove risiedeva il problema. Quando succedono cose del genere il diffusore viene "parcheeggiato" in un'area particolare dove viene sostituito il componente guasto e fatta una verifica generale, alla fine della quale la cassa torna nella linea di produzione dal momento in cui si era interrotto il normale ciclo; se risulta tutto ok, viene abbinata a un altro diffusore e spedita all'imballaggio.

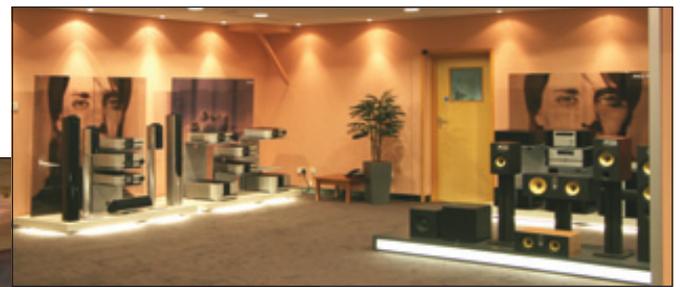
A proposito di abbinamento: i diffusori prodotti non sono ovviamente tutti uguali, e tra di essi possono esserci, a causa delle normali tolleranze, differenze anche abbastanza significative, sia nella risposta in frequenza che nell'efficienza.

Ciò che in Bowers & Wilkins si fa normalmente è abbinare diffusori il

più possibile simili tra di loro, in modo che nella normale riproduzione le differenze tra un canale e l'altro siano impercettibili. Altro lavoro è quello di scartare completamente diffusori finiti che dovessero non essere in una stringente griglia di tolleranza per un qualsiasi motivo.

Badate bene, questi diffusori sono perfettamente funzionanti e probabilmente un normale ascoltatore mai si accorgerebbe delle lievi differenze, ma in B&W c'è il massimo rispetto del cliente, e per nulla al mondo verrebbero messi in commercio dei prodotti che, sia dal punto di vista funzionale che estetico, non siano perfetti.

Una volta che il diffusore è finito, si passa alla fase di imballaggio e stoccaggio presso uno speciale magazzino che provvede anche alla spedizione in tutte le parti del mondo.



*Una delle splendide sale espositive del centro di rappresentanza B&W*

### **L'ultima chicca**

La B&W ha un laboratorio per la produzione dei ricambi di vecchi diffusori che riesce a coprire un arco temporale di dieci anni. Quando, però, esistono richieste particolari, l'azienda cerca sempre di far fronte a queste, magari fabbricando ad-hoc l'uno o l'altro componente; per questo vengono stoccati una serie di materie prime, coni, sospensioni, magneti, guarnizioni, anche di diffusori, che hanno molto più di dieci anni, e ciò per cercare di soddisfare al massimo la clientela. Lo spazio dedicato solo per questa attività è davvero ampio e in esso sono conservati davvero una impressionante moltitudine di parti. Guardandole, toccandole, si ha anche la percezione di quanto la tecnologia sia cambiata e sia in continua evoluzione, in particolar modo sui materiali.

### **Stanchi ma felici**

Il giro si è concluso, lungo ed estremamente interessante. Perché mai ci saremmo aspettati fino a che punto potesse arrivare il perfezionismo di B&W, quali e quanti accorgimenti ed energie implicasse, quanto grande fosse l'attenzione per il cliente, che rasenta la sacralità. Conoscevamo certamente la cura per i dettagli che da sempre distingue l'azienda inglese, ma nel nostro tour abbiamo appreso con sbalorditivo piacere che è molto più di quanto avessimo sempre creduto. E "di più" può essere la sintesi della filosofia Bowers & Wilkins: senza mai cedere al compromesso, senza accontentarsi e senza la paura di ricominciare da zero, qualora il prodotto non fosse degno di tale e tanto marchio. Davvero tutta la nostra ammirazione. Senza altre parole.



*Tre delle sale demo di B&W. La prima dedicata alle neonate Signature Diamond pilotate da Classè top di gamma, al centro un impianto caratterizzato dalla presenza delle nuove 685 in congiunzione con Rotel RCD-06/RA-06 e, infine, la saletta cinema dove è in dimostrazione permanente il milione sistema CT.*



**HyperSpike.**

**solidsteel**

# High Definition, low price

InFocus IN81

GAMMA DELTA



**La InFocus brucia ancora una volta ogni primato. Il prodotto in prova, infatti, è un proiettore full-HD in tecnica DLP con un prezzo che è davvero riduttivo definire concorrenziale. Pane per i denti dei molti appassionati che pretendono la massima qualità nel rispetto di un investimento che in questo caso non basta definire ragionevole.**

Una volta si chiamavano ScreenPlay, ed erano quei proiettori della InFocus specificatamente progettati per home theater, per applicazioni ludiche. Si discostavano fortemente dai "cugini" per uso dati, e offrivano eccellenti prestazioni proprio per

proiettare immagini. Parliamo di molti anni fa e di quando ancora non era molto chiara e netta - come invece lo è oggi - la demarcazione tra sacro e profano, tra la proiezione del bianco, e quindi presentazioni e tutto ciò che attiene il mondo del professionale, e quella del nero, fatta di basse luci e di micro-contrast, che sono invece il tipico campo di applicazioni cinematografico. Molte sono state le serie di proiettori che la InFocus ha messo in commercio, guadagnandosi una posizione di leadership assoluta nel segmento medio con prodotti sempre caratterizzati da un imbattibile rapporto qualità/prezzo. Per questo motivo i prodotti dell'azienda statunitense hanno quindi fortemente contribuito alla diffusione della videoproiezione di qualità per come la conosciamo adesso, adesso che InFocus ha in gamma sei modelli "sparsi" per le varie risoluzioni, compresi i due ultimi modelli con matrice full-HD. Si chiamano IN81 e IN82 e condividono sia la tecnica - DLP - che la stessa risoluzione nativa da 1920X1080.

### **Grande convenienza**

La differenza tra i due risiede nel chip DMD (Digital Micromirror Device) di

proiezione, che nel caso dell'IN81 è un Dark Chip 2, mentre l'IN82 utilizza l'ultima versione di Dark Chip, la 3. Ciò si ripercuote



sul rapporto di contrasto, che nel caso dell'IN81 è di 10.000:1 contro i 12.000:1 che può vantare il "cugino ricco" IN82 (misure effettuate con l'IRIS inserito), che è anche leggermente più potente, con 1200/1500 (normal/high bright) ANSI Lumen contro i 1100/1400 dell'IN81. Nessuna altra differenza tra le due macchine, praticamente identiche dal punto di vista costruttivo.

Per quanto lievemente meno performante, l'IN81 si inserisce come tra i più convenienti proiettori full-HD attualmente in commercio, con un prezzo al pubblico inferiore ai 4000 euro e caratteristiche di livello assoluto, che lo mettono in competizione con macchine di livello ben superiore. E anche dal punto di vista estetico, IN81 vince sulla concorrenza, grazie a un design morbido e accattivante che non mancherà di affascinare il pubblico. Finalmente il proiettore visto "anche" come un oggetto di arredamento e non solo come un "arnese" tecnologico al quale dover perdonare un aspetto tutt'altro che piacevole.

### Completo

L'IN81 è una macchina alla quale non manca nulla. Progettata per essere installata praticamente in ogni location, permette grazie allo zoom a bordo con rapporto di tiro 1:85 - 2.22:1, di generare uno schermo di 2 m di base a una distanza dallo schermo variabile

tra 3,70 m e 4,44 m. Il gruppo ottico è totalmente sigillato, in modo da evitare qualsiasi contaminazione con la polvere ambientale; il proiettore infatti è come un piccolo "aspirapolvere" viste le ventole per il raffreddamento di cui è dotato. Immane quindi, nonostante i filtri, le numerose piccole particelle aspirate dall'esterno che, con l'andare del tempo, rovinano inevitabilmente il chip DMD di proiezione.

Un percorso ottico sigillato impedisce a qualsiasi impurità di venire a contatto con le parti più delicate della macchina, allungandone di molto la vita e più in generale l'affidabilità. A proposito di ventilazione, nell'IN81 sono adottate ventole tachimetriche a bassa rumorosità e un percorso di aerazione appositamente studiato per rendere la macchina più silenziosa possibile.



raggiungevano questo grado di perfezione. La tecnologia è andata indubbiamente tanto avanti in poco tempo e così tanto da stupire letteralmente, anche noi addetti ai lavori. Se prima un proiettore di medio prezzo, per quanto molto soddisfacente, poteva far desiderare di più, siamo adesso in una condizione nella quale una macchina come l'IN81 può praticamente considerarsi definitiva a meno di non voler quel poco in più che tanto però pesa sul prezzo di acquisto. Neri profondi, ottimi microcontrast, grande forza dei colori ed eccellente linearità sono solo parte delle caratteristiche che rendono questo IN81 un vero best-seller.



### Conclusioni

L'IN81 è un proiettore davvero interessante. A fronte di un prezzo di listino estremamente concorrenziale, infatti, offre performance di livello assoluto e una versatilità tale da rendere il prodotto compatibile con qualsiasi sorgente. La matrice full-HD di cui è dotato, poi, ci mette al riparo anche da qualsiasi esigenza futura, potendo l'IN81 visualizzare a piena risoluzione qualsiasi tipo di sorgente, sia presente che futura. Senza dubbio il proiettore per l'appassionato esigente, ma attento ai propri investimenti, saprà regalare momenti di estrema emozione, grazie a una qualità di visione che è riduttivo definire sorprendente.

### Caratteristiche tecniche

**Risoluzione:** 1920x1080  
**Rapporto d'aspetto:** 16:9 (compatibile 4:3)  
**Luminosità:** 1100/1400 ANSI Lumen normal/high bright  
**Rapporto di contrasto:** 10.000:1 full on/full off  
**Tecnologia:** DarkChip2 1080p 12°  
**Ruota colore:** 7 spicchi calibrata D65K  
**Lampada potenza/durata:** 250 W/2500 hr (normal)  
**Rumorosità:** 30 dBA  
**Dimensioni:** 43,2x14,8x47,6cm (LxAxP)  
**Peso:** 6,4kg  
**Alimentazione/Consumo:** 100-240VCA/375 W  
**Prezzo:** 3.900 Euro

### Visione

L'IN81 stupisce. In primo luogo per una considerazione che emerge immediatamente. La qualità di visione offerta, infatti, è stupefacente soprattutto in rapporto al prezzo della macchina. Se facciamo solo qualche passo indietro con la memoria non possiamo non ricordare le performance degli stessi InFocus di qualche generazione fa che, seppure qualitativi, mai

# Musica: come dal vivo.



**La perfezione del suono, da Denon.** L'amplificatore integrato PMA-1500 AE e il lettore CD/Super Audio CD DCD-1500 AE offrono prestazioni eccellenti, con una resa timbrica nitida e pulita in grado di restituire un ascolto il più vicino possibile all'originale. La riproduzione sonora diventa amore per i dettagli, sfumature colte e fermate nell'attimo musicale che appare autentico. E le eccellenti caratteristiche del PMA-1500 AE non sono sfuggite all'attenzione di pubblico e critica, tanto da meritarsi l'ambito titolo di miglior prodotto dell'anno 2006-2007 all'ultimo EISA AWARD. Un riconoscimento che fa onore a un prodotto bello da vedere e soprattutto da ascoltare, la tecnologia assoluta dentro un'estetica elegante e raffinata. È la perfezione di Denon che diventa materia in una coppia di prodotti, il PMA-1500 AE e il DCD-1500 AE, in grado di essere un tutt'uno con l'esperienza musicale. **La soluzione del suono, senza compromessi.**



DCD-1500AE  
Lettore CD/SACD  
PMA-1500AE  
Amplificatore Stereo

GARANZIA **3** ANNI AUDIODELTA

**AUDIODELTA**

Tel 02 54116008 | [www.audiodelta.it](http://www.audiodelta.it)

# DENON

# Venti anni, e li dimostra

Esoteric P-05 | D-05

GAMMA DELTA



**La Esoteric amplia la sua gamma di CD player no-compromise con una accoppiata meccanica-convertitore dall'ottimo rapporto prezzo/prestazioni, che celebra i 20 anni di attività del marchio. Non mancherà di suscitare grande interesse tra gli appassionati anche grazie a un prezzo davvero interessante.**

La Esoteric, nata da una costola della giapponese Teac, ha sempre avuto come missione principale quella di fabbricare e costruire CD, DVD player e convertitori digitali per il mondo audio e audio/video senza compromessi. Fin dalle sue prime realizzazioni, nate nel lontano 1987 ancora a firma Teac, ai progettisti dell'azienda, che venivano dal mondo dei registratori a cassette di livello assoluto, fu immediatamente chiara l'importanza della meccanica di lettura. Intuirono subito che una perfetta estrazione dei dati dal dischetto era indispensabile per ottenere dei lettori dalle eccellenti

prestazioni. Fu così che nacque la VRDS, Vibration-free Rigid Disc Clamping, un complesso sistema che tra le altre cose preme letteralmente il dischetto in modo da spianarlo completamente e da evitare possibili problemi di lettura dovuti alle ondulazioni. Si chiamavano P-1 e D-1 ed erano la prima accoppiata a utilizzare la meccanica VRDS: fecero storia. Seguirono negli anni a venire un player stand-alone X-1 i due telai P-2/D2 e a seguire i P-10, P30 e P-50. Dieci anni dopo, nel 1997, il P-0, una meccanica di lettura con un pick-up laser estremamente sofisticato e che garantiva un numero di errori nella lettura praticamente pari a 0. Il 2001 vide poi l'introduzione dell'accoppiata P-70/D-70 che adottava un nuovo meccanismo VRDS, evoluzione del precedente e derivato dal P-0, la funzione RAM Link e l'ingresso Word-Sync per la sincronizzazione esterna del clock. I nuovi formati e l'avvento del SACD hanno visto, nel 2004, la nascita del 4 telai P-01 e D-01, con a bordo la nuova meccanica VRDS-Neo e una architettura del tutto votata alle massime prestazioni. Nel 2005, poi, la coniugazione verso il basso di P-01/D-01, i P-03 e D-03, lettore da "solo" 2 telai con molte delle soluzioni costruttive e tecnologiche adottate nei fratelli maggiori. Per celebrare i 20 anni, infine, questa accoppiata P-05/D05, con soluzioni completamente nuove, una ulteriore elaborazione della meccanica VRDS-Neo chiamata VMK-5, e che utilizza il primo convertitore digitale/analogo al mondo con tecnologia a 32-bit.

## Meccanica a vista

L'accoppiata P-05/D-05 ricalca la cifra estetica di tutte le macchine Esoteric, prima di tutto caratterizzate da una massiccia costruzione in alluminio che coinvolge tutto lo chassis e non solo il frontale, come invece avviene per buona parte degli apparecchi della concorrenza. Chassis progettati e realizzati in modo da essere i più rigidi e massicci possibile in modo da non trasmettere le vibrazioni a tutte le parti interne; splendidi poi, oltre che funzionali, i tre piedini di appoggio in acciaio regolabili, in modo da consentire anche una perfetta messa in piano degli apparecchi. L'unità P-05 è equipaggiata con la nuova meccanica VMK-5, sviluppata appositamente per questa macchina e che comprende un plattorlo in magnesio finemente lavorato a

campate, e che fa bella mostra di sé dalla elegante finestra posta sul coperchio dell'unità. Una trovata, questa, che strizza l'occhio all'estetica e all'indubbio fascino che le macchine Esoteric emanano a prescindere dalla possibilità, introdotta in questa accoppiata, di ispezionare il leggendario gruppo meccanica VRDS Neo al lavoro. Nel P-05, poi, troviamo buona parte delle soluzioni già messe in campo per P-01 e P-03; stesso pick-up laser sviluppato per evitare errori di lettura durante gli spostamenti, e sistemi di alimentazione a toroidali molto simili ai top di gamma, e che offrono rami di stabilizzazione completamente separati per tutte le sezioni. Il P-05, inoltre, mette a disposizione l'up-conversion dei normali CD a 44.1 kHz con due step diversi, 88,2 kHz e 176,4 kHz, o la



possibilità di convertire il PCM (il segnale digitale proprio del CD) in DSD (Direct Stream Digital) proprio dell'SACD. Il P-05 può infine veicolare direttamente, e senza alcun passaggio, il segnale DSD (solo leggendo i SACD) direttamente al D-05, evitando inutili passaggi verso chip di conversione d'interfaccia (prestazione possibile solo utilizzando l'iLink). Molti gli attacchi a disposizione, due uscite digitali L e R sia bilanciato XLR che sbilanciato, Firewire IEE1394 sia a 4 pin che a 8 pin, e word sync su BNC. Il D-05, unità separata di conversione da digitale a analogico (D/A), è la prima in assoluto ad avere dei convertitori che lavorano completamente a 32 bit. Si chiamano AK4397, sono della AKM Semiconductor e riescono a

processare, convertendoli, tutti i segnali digitali, anche quelli ad alta definizione dei SACD, come nessun chip poteva fino ad oggi. Tutti i circuiti analogici, poi, sono derivati da quelli adottati nel fratello maggiore D-03, compresa la struttura dell'alimentazione, dotata di tre trasformatori (due per i rami analogici e uno per il digitale) e di innumerevoli stadi di stabilizzazione. Il generatore di clock interno, doppio, riesce a generare una frequenza base dei tempi eccezionalmente stabile ed entra in gioco qualora non sia collegato all'unità un generatore di orologio esterno come il G25S della stessa Esoteric. Collegamenti offerti sono ingressi bilanciati XLR, ottici o coassiali su RCA digitali, IN/OUT word sync e Firewire IEE1394 sia a 4 pin che a 8 pin.



## Meccanica di lettura P-05

**Sistema:** CD | SACD | CD-R | CD-RW

**Meccanica VRDS:** VMK-5

**Uscite:** Digitali XLR L&R e 1XRCA | iLink 4 poli e 8 poli

**Ingressi:** Word-Sync su BNC

**Alimentazione:** AC230V/50Hz

**Consumo:** 16W

**Dimensioni:** 44,2x12,6x33,2cm (LxAxP)

**Peso:** 14kg

**Prezzo:** 6.900 Euro

## Convertitore D/A D-05

**Distorsione armonica totale:** 0,002%

**Risposta in frequenza (SACD):** 5Hz-20kHz (+0,5dB/-3dB)

**Rapporto S/N (JEITA):** 112dB

**Uscite:** L&R XLR e RCA | word sync su BNC

**Ingressi:** 2X XLR L&R | 1X ottico | 1XRCA coassiale | 1XBNC word sync | iLink 4 poli e 8 poli

**Alimentazione:** AC230V/50Hz

**Consumo:** 14W

**Dimensioni:** 44,2x12,4x33,2cm (LxAxP)

**Peso:** 13kg

**Prezzo:** 6.900 Euro

## Ascolto

L'accoppiata è ovviamente di elevatissimo livello. Con essa si riscopre il piacere della musica e dell'ascolto di qualità, scervo da qualsiasi sensazione di "riproduzione". Ci si trova di fronte a un palcoscenico sonoro di grande dettaglio, di estrema limpidezza e pulizia e che riesce a mostrare

qualsiasi nuances con il giusto peso e la corretta misura. Nulla di ciò che si ascolta è troppo o troppo poco, è enfatizzato o attenuato. Tutto è come deve essere, né più né meno. Il palcoscenico sonoro risulta pertanto estremamente corretto nella sua ricostruzione, e con qualsiasi genere, dal rock alla classica, dal pop al jazz.

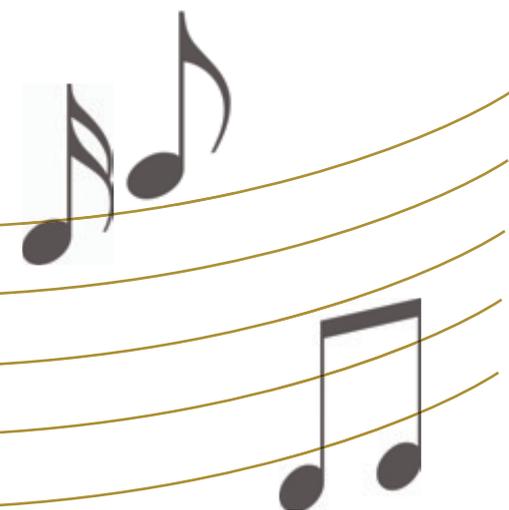
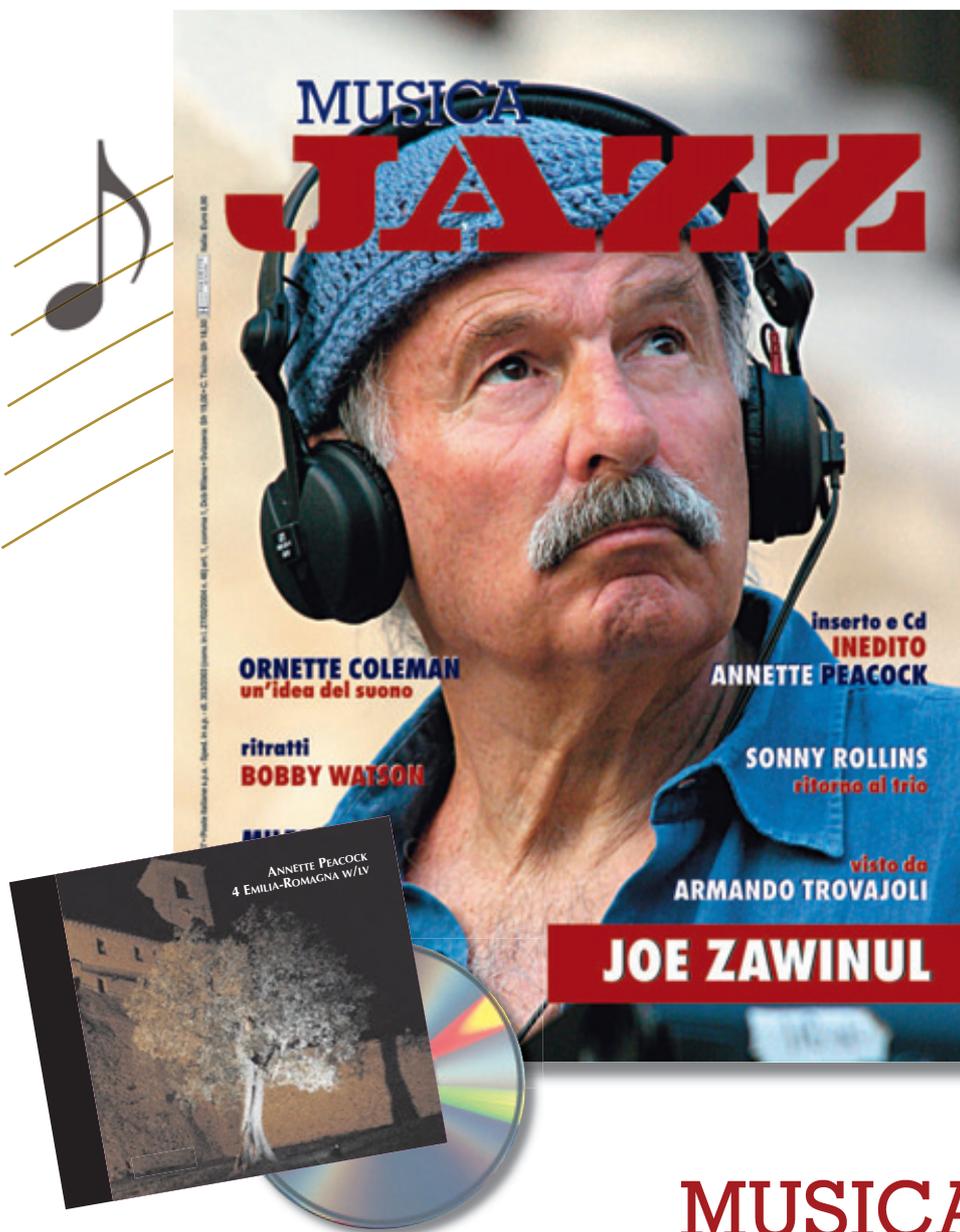
C'è aria tra gli strumenti, c'è sensazione di spazio e allo stesso tempo il messaggio sonoro è perfettamente amalgamato, e nulla, voci comprese, è troppo in primo piano. Insomma, una macchina quasi perfetta, anche per il grande senso del ritmo e della sincronia, e per una gamma bassa -spesso tallone d'Achille di molti player- assolutamente stupefacente. Ogni cosa suona al suo tempo e decade quando deve farlo; i bassi non hanno code, le medio alte non vanno troppo in fretta rispetto al resto. Ma tutto ciò viene fuori dopo un acuto ragionamento del recensore, dopo essere stato "costretto" quest'ultimo a scrivere come suona. Già, P-05 e D05 "suonano" semplicemente, senza far sentire la loro presenza. E questo è davvero ciò che maggiormente conta, non vi pare?

## Conclusioni

L'accoppiata è davvero di quelle celebrative. Belli, ben suonanti, capaci davvero di emozionare, questi P-05 e D-05 possono rappresentare la scelta definitiva dell'appassionato esigente, al quale viene anche offerta l'opportunità, in futuro, di poter sostituire il gruppo meccanica e/o il convertitore con uno -sono intercambiabili- o entrambi i modelli superiori P-03/D-03. Il rapporto qualità/prezzo è poi anch'esso di quelli celebrativi, visto che sistemi del genere, con questa qualità, vengono di solito offerti a prezzi molto più alti. E anche se è difficile parlare di "convenienza" con certe cifre in ballo, c'è da dire che, relativamente al suo segmento di appartenenza, P-05/D-05 sono davvero un "conveniente" affare.



OGNI MESE IN EDICOLA



LE NOTIZIE, I PERSONAGGI,  
TUTTI GLI APPUNTAMENTI  
DEL MESE.  
I CONCERTI, LE RECENSIONI  
DI CD E DVD  
CON I CONSIGLI DELLA  
REDAZIONE DI MUSICA JAZZ.  
IN PIÙ OGNI MESE IN  
ALLEGATO UN CD SELEZIONATO  
PER VOI DAI NOSTRI ESPERTI.

MUSICA  
**JAZZ**

DAL 1945 LA PRIMA RIVISTA  
D'INFORMAZIONE E CRITICA MUSICALE

# Nero laccato

Denon DHT-FS3

GAMMA DELTA



**Denon debutta con un nuovo prodotto, estremamente elegante e in grado di sonorizzare in modo semplice e con prestazioni elevate qualsiasi ambiente. Se non sopportate fili e ingombri, questa è la soluzione che indubbiamente fa per voi.**

Ancora una volta Denon stupisce, con un sistema, il DHT-FS3 votato alla qualità da una parte e all'estetica e compattezza dall'altra. La proposta del colosso giapponese è rivolta a tutti coloro che, pur amando il coinvolgente suono dell'Home Cinema, non vogliono o non possono installare 5.1 diffusori in ambiente e preferiscono una soluzione compatta.

Una richiesta del genere è tutt'altro che facile da soddisfare, soprattutto per gli ambiziosi requisiti prestazionali che Denon impone ai suoi apparecchi.

## X-SPACE

È così nata la tecnologia X-SPACE Surround, che permette, tramite un solo diffusore a sviluppo orizzontale e un subwoofer, di "simulare" la presenza in ambiente dei 5.1 diffusori altrimenti necessari per realizzare un sistema Home Cinema. Si chiama DHT-FS3 ed è il primo sistema Denon ad adottare la nuova tecnologia: consta di una unità centrale e un subwoofer, entrambi compatti e stupendamente rifiniti tramite una laccatura nero piano, che farà bella mostra di sé in qualsiasi arredamento.

X-SPACE Surround e il DHT-FS3 funzionano tramite sei diversi altoparlanti da 8 cm pilotati da altrettanti amplificatori che "distribuiscono" il suono all'interno dell'ambiente meglio di come farebbe un sistema tradizionale 5.1. Qualsiasi sia la vostra posizione nella stanza, godrete comunque dell'ambianza Surround e, quindi, di tutti quegli effetti di circondamento e provenienza che hanno decretato il successo dell'Home Cinema per come lo conosciamo oggi.

## In due pezzi

Il DHT-FS3 è quindi costituito da una unità centrale che potrà essere posizionata sotto il dispositivo di visualizzazione o anche appesa al muro tramite le staffe in dotazione. Le sue dimensioni relativamente compatte permetteranno una facile collocazione. È comunque disponibile e fornito come accessorio un elegante tavolino Denon dove poter collocare il televisore, l'unità e il subwoofer a corredo. Unità con una veste estetica curatissima.

A partire dalla griglia nera forata che impreziosisce in frontale e cela gli altoparlanti e un elegante display a segmenti che indica il volume di ascolto (o i parametri di set-up). Presenti, poi, l'interruttore di alimentazione a sinistra e i comandi del sistema a destra, insieme all'uscita cuffia.

Un altro grande pregio del DHT-FS3 è la semplicità di collegamento e utilizzo, cosa fondamentale per questo tipo di sistemi. In esso sono infatti presenti due ingressi analogici, uno dei quali potrebbe servire a collegare il sintonizzatore TV, tre digitali, due ottici e uno coassiale. Di sicuro uno di questi sarà impegnato dal DVD e un altro, per esempio, dal decoder satellitare. Una volta cablate tutte le nostre sorgenti, sarà sufficiente accendere

l'unità e selezionare l'ingresso, per godere del suono generato, che di sicuro vi stupirà. L'utente più smaliziato può, attraverso il telecomando a corredo dual-side e il display sul pannello frontale, personalizzare l'installazione fornendo al sistema le distanze di ascolto e i ritardi, migliorandone ancora le prestazioni. Ma già "così com'è" il DHT-FS3 è in grado di esprimere eccellenti doti sonore. Ma le sorprese non sono finite qui, perché tramite un ulteriore ingresso di controllo (Dock Control) di cui è dotato il sistema, è possibile collegare una docking station Denon (ASD-1R, ASD-3R o ASD-3W), e utilizzare il DHT-FS3 anche per ascoltare l'iPod controllando totalmente quest'ultimo tramite il telecomando del sistema.



*Il sistema DHT-FS3 offre una qualità del tutto paragonabile a quella di un sistema 5.1 ma con il modesto ingombro di un solo diffusore da sistemare sotto il dispositivo di visualizzazione.*

### Ascolto e utilizzo

Il sistema è davvero un "plug&play", nel senso che il suo collegamento e la sua installazione sono semplicissimi. Collegato, il DHT-FS3 funziona bene subito e questo è un grande valore aggiunto per un prodotto come questo, che sarà utilizzato anche dai meno appassionati.

La ricostruzione e l'effetto ambianza ricreato sono davvero incredibili, e non sembra di avere a che fare con

un "solo" diffusore, per quanto complesso, ma con un vero e proprio sistema 5.1. Anche la potenza a disposizione è tanta - a ben pensarci sono presenti 6 diffusori a suonare più il sub - ed è difficile mettere in crisi il sistema. Anche con l'ascolto stereofonico da DVD, o da iPod, si ottengono dei lusinghieri risultati, e la musica proveniente dal DHT-FS3 si fa ascoltare in modo davvero piacevole e convincente.



### Caratteristiche tecniche

**Ingressi:** 2 stereo L&R | 3 digitali | due ottici uno coassiale  
**Compatibilità:** Dolby Digital | DTS | Dolby Pro Logic II | Dolby Headphones  
**Unità principale tipo:** 6-diffusori da 1-via di tipo chiuso | schermati da 8cm  
**Uscita nominale:** 22W x 6 (6 ohm)  
**Subwoofer** da 40W (3 ohm)  
**Sensibilità di ingresso:** 500mV o 250mV (selezionabile)  
**Risposta in frequenza:** 150Hz - 20kHz  
**Rapporto S/N:** 100dB  
**Alimentazione:** AC 230 V, 50 Hz  
**Consumo on/standby:** 32W/1W  
**Dimensioni:** 85x9,6x12,5cm (LxAxP)  
**Peso:** 4.6 kg  
**Subwoofer tipo:** bass reflex con woofer da 16cm  
**Risposta in frequenza:** 45 Hz-150 Hz  
**Potenza massima:** 40W | 80W di picco  
**Dimensioni:** 10,6x38x36cm (LxAxP)  
**Peso.** 5,6kg  
**Prezzo:** 1.190 Euro

*Il subwoofer a corredo è molto compatto e splendidamente laccato con finitura nero piano.*



### Conclusioni

Un sistema "all-in-one" davvero rivoluzionario, che coniuga estetica, semplicità di utilizzo e prestazioni, tutte doti difficili da trovare insieme, in un unico "contenitore". Chiunque voglia aggiungere una marcia in più alla propria fruizione giornaliera in modo molto semplice e economico ha trovato, con il DHT-FS3, la soluzione ai propri problemi. Cilegina su una torta già molto appetitosa, l'estetica del sistema, curatissima grazie alla finitura laccata nera che si intonerà perfettamente con qualsiasi arredamento.

# Un grande suono, ed è solo l'inizio

Rotel | B&W Sistemi Stage

GAMMA DELTA



**Due sistemi entry-level dalle grandi prestazioni e a un prezzo assolutamente speciale.**

**Un modo intelligente e unico di entrare in possesso di un "vero" sistema Hi-Fi che non smetterà mai di darvi grandi soddisfazioni.**



Se da una parte una grossa fetta di appassionati continua a seguire il mercato e a investire sulla riproduzione di qualità, dall'altra entusiasti nuovi, la generazione dell'iPod senza dubbio, ma non di meno molti altri fanatici di musica anche tra i meno giovani, hanno un po' dimenticato come si ascolta "veramente" la musica.

Abbandonato il vecchio impianto, spesso risalente all'epoca d'oro dell'Hi-Fi ('80-'90), in soffitta o

spento nel salotto di casa, si limitano a sentire musica come e dove possono, spesso abbandonando completamente il concetto di qualità. Abbiamo così deciso, distribuendo due marchi non solo assolutamente prestigiosi, come B&W e Rotel, ma anche estremamente sinergici (fanno parte dello stesso gruppo industriale e vengono ottimizzati all'ascolto l'uno per l'altro), di proporre due sistemi, lo Stage 1 e lo Stage 2, a un prezzo estremamente concorrenziale in generale, e anche fortemente scontato rispetto al listino. Insieme a questi, alcuni accessori-necessari a completamento del sistema

## I due sistemi

Ciò che proponiamo sono due accoppiate molto simili nelle caratteristiche seppure con certe differenze, sia soniche che di versatilità. Il sistema base, quello più economico, propone un integrato Rotel RA-04 da 2X40W, l'entry-level, senza telecomando, il lettore di CD, sempre Rotel, RCD-06 e una coppia di diffusori B&W 686, i più piccoli della neonata serie 600. Lo Stage2, invece, di maggiori pretese, utilizza lo stesso lettore di CD RCD-06,



*Il sistema Stage 1 è il più piccolo proposto, e offre un rapporto qualità/prezzo assolutamente imbattibile. Probabilmente quanto di più vantaggioso in commercio in questo momento.*



La Serie 06 di Rotel è di fresca introduzione in commercio. Offre un rapporto qualità/prezzo praticamente imbattibile con prestazioni assolutamente paragonabili a prodotti di classe molto superiore.

l'integrato RA-05, identico in tutto e per tutto al fratello minore se non per la presenza del telecomando, e le casse B&W 685, un gradino in alto rispetto alle 686 dello Stage1, e "anche" vincitrici del premio EISA come miglior diffusore di quest'anno.

Tutti i prodotti attingono da serie nuove, da poco uscite sul mercato. 06 di Rotel è una linea di prodotti dall'incredibile rapporto qualità/prezzo e che vede, oltre gli integrati e il CD proposti, un altro amplificatore, l'RA-06 molto simile ai fratelli minori, se non per la potenza massima erogata, che in questo caso è di 2X70W, e una coppia di pre/fineale l'RC-06 e RB-06 top della Serie. Sorgenti, oltre al lettore di CD RCD-06 anche il sintonizzatore RT-06. Questa nuova linea 06 di Rotel, seppur solo lievemente diversa dalla precedente dal punto di vista estetico, introduce sostanziali migliorie nella circuitazione e nei componenti adottati, per raggiungere una qualità di riproduzione che in molti definiscono incredibile in rapporto al prezzo.

La Serie 600 di B&W, poi, è ancora più recente rispetto alla 06 di Rotel. Innovativa, raffinata, elegante la Bowers & Wilkins ha ridisegnato una delle serie cui maggiormente lega il

proprio successo commerciale, realizzando prodotti che uniscono in una sintesi perfetta eccezionalità delle prestazioni e armonia della linea. La nuova Serie 600 si distingue completamente dalla precedente, avvalendosi di forme inedite e componenti tecnologicamente avanzati, pronti a soddisfare le richieste più esigenti. Oltre ai prodotti proposti, una nutrita serie di diffusori specificatamente per Home Cinema (centrali, sub e posteriori) e due diffusori da pavimento, il 684 e il 683. Il primo è un 2 vie e mezzo con tweeter da 25 mm con cupola in alluminio e 2 woofer da 165 mm in kevlar, mentre il 683 è un tre vie classico, con mid-range FST™ da 15 cm, lo stesso tweeter a bordo del 684, e 2 woofer in alluminio da 165 mm.



Il sistema Stage 2 offre in più il telecomando per l'amplificatore e una coppia di casse, le 685, più performanti -sono vincitrici del premio EISA di quest'anno come miglior diffusore- ma anche maggiormente ingombranti.



Le 4 essenze nelle quali sono disponibili i diffusori. Frassino nero, Rovere, Ciliegio Rosso e Wengè.

### Alcuni accessori

A corredo con i sistemi Stage 1 e Stage 2 vengono proposti una serie di accessori, opzionali, con i quali completare l'impianto nel modo più appropriato. Prima di tutto dei cavi, attinti dal catalogo Audioquest, da accoppiare nella maniera più idonea alle combinazioni proposte. Abbiamo scelto i Type 2 per le connessioni di potenza e i Sidewinder per quelle di segnali. I primi, con geometria a stella tetra-polare e conduttore di rame LGC solido sono dei cavi con un incredibile rapporto qualità/prezzo e in grado di veicolare al meglio il segnale di potenza generato dagli integrati Rotel. Stesso dicasi per il Sidewinder, scelto nella lunghezza da 0,75 mt vista la tratta davvero modesta da compiere tra lettore e amplificatore e in grado di far esprimere al meglio le doti soniche dell'impianto. Dulcis in fundo, da una parte gli stand per le casse, necessari spesso indispensabili, e dall'altra un giradischi che ha letteralmente spopolato, grazie a prestazioni davvero incredibili se messe in rapporto al suo prezzo di listino. A proposito di stand, quelli

proposti con stage sono gli ZR-7 della Solidsteel, eccellenti supporti da 70 cm con gambi in alluminio che uniscono grande solidità a una estetica senza dubbio di grande impatto. Il Debut III della Pro-Ject, infine, dotato di testina Ortofon OM 5E è in grado di essere immediatamente collegato agli integrati Rotel (hanno entrambi



l'ingresso Phono MM) con grandi soddisfazioni, per riscoprire come mai prima la propria collezione di vinile.

### Ascolto

I due sistemi non lasciano adito a dubbi, e chi conosceva il suono dei coordinati di primo prezzo anche di soli 10 anni fa, rimarrà "almeno" sbigottito. Ciò che colpisce, prima di tutto, è la piacevolezza dell'ascolto, la fluidità con la quale la musica



*Gli stand ZR-7 di Solidsteel vengono offerti come accessorio dei sistemi Stage a un prezzo speciale. Alti 70 cm, sono esteticamente molto belli e in grado di sostenere al meglio sia le 686 che le 685 di B&W.*

viene riprodotta, senza che nulla appaia fuori posto. Entrambe i sistemi caratterialmente sono simili, non v'è infatti alcuna differenza sonica tra RA-04 e RA-05, e l'ago della bilancia lo fanno in primis i diffusori e successivamente - lo dettaglieremo meglio in seguito - l'uso dei cavi speciali Audioquest e degli stand Solidsteel tutti proposti come accessori.

Il sistema Stage 1 ha un suono molto scolpito, definito, armonico, con una buona estensione sulla gamma bassa, che riesce a convincere anche se generata da un woofer da "soli" 13 cm. La riproduzione della voce è coerente e piena, dettagliata, e anche nei

contenuti con maggiore impegno energetico (rock complesso o pieni orchestrali, per esempio), lo Stage 1 e le 686 in particolare non perdono mai ne grinta ne tanto meno energia, riuscendo sempre a mantenere i piani sonori ben delineati. Solo aumentando molto il volume il suono si irrigidisce lievemente; ma non dobbiamo mai dimenticare di trovarci di fronte a un sistema da poco più di mille euro: il risultato a cui assistiamo è già fin troppo lusinghiero. Le 686, dotate di tubo reflex posteriore, vengono fornite con dei tappi per quest'ultimo, parziale (mezza larghezza) o totale. L'applicazione di questi permette di modificare le prestazioni in gamma bassa, asciugandole - ma a prezzo di minore estensione -, secondo l'applicazione dell'una o dell'altra occlusione.



*Il Debut III è un autentico best-buy, ed è senza dubbio il miglior giradischi nella sua fascia di prezzo, riuscendo tranquillamente a competere anche con prodotti dal costo nettamente superiore. Viene offerto a un prezzo che è poco definire allettante, in abbinamento con Stage.*

Consigliamo in sede di installazione e di successivo tuning di tentare tutte le possibilità a disposizione, fino a trovare la soluzione che maggiormente soddisfa i gusti personali di ognuno. Stage 2, e le 685 di cui è dotato, sono un significativo passo avanti. Fermo restando infatti la stessa potenza a disposizione, ciò che aumenta è da una parte l'efficienza del diffusore (4 dB non sono affatto pochi, e corrispondono a una percezione di maggiore volume a disposizione) e dall'altra il diametro del woofer - 16cm- e la maggiore grandezza del mobile. Ciò ovviamente si traduce in una gamma bassa che scende ancora di più e meglio, riuscendo davvero a stupire l'ascoltatore a cui sembrerà di trovarsi al cospetto di un diffusore di ben altre dimensioni e corpo. Tutto questo si traduce in una superiore coerenza e migliore capacità di interpretare il messaggio sonoro, che viene riprodotto in modo davvero convincente.

Anche a volumi molto sostenuti, il sistema Stage 2 è eccellente interprete di ogni genere, dalla sinfonica, al rock, fino al jazz, senza mai stancare l'ascoltatore, che si troverà davanti un coordinato in grado di suonare ininterrottamente per ore senza che mai si avverta la minima fatica di ascolto. I 685 sono anch'essi dotati di tappi per il reflex, e anche in questo caso è interessante effettuare numerose prove prima di stabilire la soluzione che meglio si confà ai gusti personali.

Un giusto cenno va fatto ai "necessari" proposti. Con gli stand Solidsteel, prima di tutto, entrambi i diffusori traggono notevole giovamento. Il basso si asciuga e allo stesso tempo diventa più sicuro e perentorio e anche il medio alto se ne giova, trovandosi meglio collocato all'interno del palcoscenico sonoro. Consigliamo vivamente questo accessorio, dove possibile, piuttosto che sistemazioni più sacrificate che svilirebbero le eccellenti doti dei diffusori.

Le 686, inoltre, -le 685 hanno il



*Gli Audioquest Sidewinder sono degli eccellenti cavi di segnale, offerti per i due sistemi nella lunghezza da 75 cm, più che sufficiente per coprire la distanza lettore-amplificatore.*



*I Type 2 di potenza sono perfettamente bilanciati con il sistema Stage e offrono eccellente qualità a un prezzo senza dubbio conveniente, e ancora di più in abbinamento con i sistemi proposti.*

reflex frontale- soffrono molto delle collocazioni a libreria a causa del tubo reflex sistemato posteriormente e che ha bisogno di un certo volume di "aria libera" attorno per esprimersi al meglio. L'uso dei cavi speciali sia per la potenza che per il segnale è un grosso miglioramento, davvero significativo, che consigliamo a tutti gli utenti dei sistemi Stage. on un sacrificio economico tutto sommato modesto, infatti, le prestazioni a tutto tondo migliorano significativamente, donando a entrambe i sistemi maggiore musicalità, analiticità e trasparenza.

## Conclusioni

Due sistemi e due proposte senza dubbio votate alla qualità e per la qualità. In grado, entrambe, di prestazioni incredibili in relazione al prezzo, si candidano ad essere i "best-buy" della stagione. Versatili e potenti gli amplificatori (offrono anche un ingresso "media player" che visti i tempi appare almeno opportuno), di grande qualità la sorgente e i diffusori, e davvero ben scelti gli accessori, questi sistemi Stage faranno riappropriare dell'ascolto di qualità utilizzando sia la sorgente in dotazione che gli attuali media player, iPod in primis.

### Rotel RA-04

Potenza: 2x40 W RMS su 8 ohm  
Distorsione armonica totale: <0,03%  
Ingressi: 4 ingressi linea, 1 ingresso phono MM, 1 ingresso media player sul frontale. Dimensioni: 435x72x342mm (LxAxP)

### Rotel RA-05

Potenza: 2x40 W RMS su 8 ohm - Distorsione armonica totale: <0,03%  
Ingressi: 4 ingressi linea, 1 ingresso phono MM, 1 ingresso media player sul frontale. Dimensioni: 435x72x342mm (LxAxP)

### Rotel RCD-06

Potenza: 24bit/96KHz a sovracampionamento ottuplo  
Uscite: uscita digitale coassiale ed uscita analogica  
Risposta in frequenza: 20Hz-20kHz  
Distorsione: 0,0045%  
Dimensioni: 435x72x342mm (LxAxP)

### B&W 686

Altoparlanti: woofer/midrange in Kevlar da 130mm, tweeter a cupola metallica da 25mm  
Potenza: 25-100 W - Efficienza: 84 dB spl  
Impedenza: 8 ohm (minimo 5.1 ohm)  
Dimensioni: 265x170x284mm (LxAxP)

### B&W 685

Altoparlanti: woofer/midrange in Kevlar da 165mm, tweeter a cupola metallica da 25mm  
Potenza: 25-100 W - Efficienza: 88 dB spl  
Impedenza: 8 ohm (minimo 3.7 ohm)  
Dimensioni: 340x198x331mm (LxAxP)

### Project Debut III

Giradischi compreso di braccio e di testina Ortofon OM 5E  
Trazione a cinghia, velocità 33/45 giri - Motore sincrono AC  
Braccio diritto da 8,6" in alluminio  
Peso kg. 5,5 - Colore: Nero  
Dimensioni: 415x118x320mm (LxAxP)

# Rivenditori Stage

## Piemonte

<b>Audio Impact</b>	Torino	011 4474372
<b>Immagine e Suono</b>	Torino	011 6197053
<b>V.M. Audio</b>	Torino	011 4368885
<b>Rigola Luigi</b>	Biella	015 2522198

## Lombardia

<b>Buscemi Hi-Fi</b>	Milano	02 86450737
<b>Fnac</b>	Milano	02 86954684
<b>Hi-Fi Club</b>	Milano	02 5692800
<b>Hi-Fi Games</b>	Milano	02 26141575
<b>Home Project</b>	Milano	02 58110005
<b>Spinelli</b>	Milano	02 6884540
<b>Studio Hi-Fi</b>	Milano	02 89409952
<b>Sing a Song</b>	Monza (MI)	039 737464
<b>Agosti Hi-Fi</b>	Rho (MI)	02 9306818
<b>Pasotti Snc</b>	Pavia	0382 27133
<b>Dimensione Hi-Fi</b>	Bergamo	035 237749
<b>Buzzi Radio</b>	Busto Arsizio	0331 632660
<b>Electronics Hi-Fi</b>	Como	031 269224
<b>Expert-Belmonte</b>	Lecco	0341 460248
<b>Garosi Hi-Fi</b>	Mantova	0376 328604
<b>Buscemi Hi-Fi</b>	Varese	0332 239200
<b>Dimensione Hi-Fi</b>	Brescia	030 225419
<b>Sound Center</b>	Brescia	030 3701234

## Veneto

<b>Trony G.M.</b>	Padova	049 611922
<b>Trony G.M. - Giotto</b>	Padova	049 8073550
<b>Future Shop</b>	Albignasego (PD)	049 8806682
<b>Trony - Le Bretelle</b>	Sarmeola (PD)	049 8979069
<b>Hi-Fi Tommasini</b>	Oderzo (TV)	0422 207422
<b>Trony G.M.</b>	Castelfranco Veneto (TV)	0423 722230
<b>Trony - P&amp;G Store</b>	Villorba (TV)	0422 910012
<b>Trony G.M.</b>	Mestre (VE)	041 951882
<b>Trony - Tom</b>	S.M.di Sala (VE)	041 5731436
<b>Trony G.M.</b>	Rovigo	0425 410666
<b>Trony G.M.</b>	Pordenone	0434 241505
<b>Trevisan F.lli</b>	Maccardi di Gazzo V.se (VR)	0442 56063

## Trentino Alto Adige

<b>Hi-Fi Studio</b>	S.Lorenzo di Sebato (BZ)	0474 474472
<b>Trony G.M.</b>	Trento	0461 420550

## Friuli Venezia Giulia

<b>L'Alta Fedeltà</b>	Tricesimo (UD)	0432 853124
<b>Radio Resetti</b>	Trieste	040 392646

## Liguria

<b>Auditorium</b>	Genova	010 586151
<b>Must Music</b>	Genova	010 589551
<b>Video Hi-Fi</b>	Genova	010 363607

## Emilia-Romagna

<b>Comet</b>	Budrio (BO)	051 6928811
<b>Chiari</b>	Rimini	0541 782005
<b>Automusik</b>	Vignola (MO)	059 771454
<b>Casa Musicale Varese</b>	Parma	0521 786204

## Toscana

<b>Acoustic Fidelity</b>	Firenze	055 714403
<b>Radio Longiave</b>	Pisa	050 24165

## Umbria

<b>Videosound</b>	Bastia Umbra (PG)	075 8008644
-------------------	-------------------	-------------

## Lazio

<b>Lyrics Audio</b>	Roma	06 77205477
---------------------	------	-------------

## Campania

<b>H&amp;S Entertainment</b>	Napoli	081 2298596
<b>Miele e Musica</b>	Avellino	0825 26507
<b>Abate Vincenzo</b>	Angri (SA)	081 5132030

## Puglia

<b>Altovolume</b>	Lecce	0832 241609
<b>Hi-Fi &amp; Video Center</b>	Maglie (LE)	0836 428121

## Calabria

<b>Linea Mauro</b>	Catanzaro	0961 792041
--------------------	-----------	-------------

## Sardegna

<b>Nanni Danilo</b>	Cagliari	070 554907
---------------------	----------	------------

## Sicilia

<b>Migliore</b>	Palermo	091 6943111
<b>Musicland</b>	Siracusa	0931 32444

**B&W** Bowers & Wilkins



# La leggenda continua

Una tecnologia superiore che abbina il design della serie di riferimento P-01/D-01 ad una nuova elaborazione del segnale DSD.

Una combinazione di macchine in grado di esprimere nella sua purezza tutto il potenziale sonoro dei formati CD e SACD.



## P-03

Nuova meccanica VRDS-NEO supportata da struttura ad alta rigidità

Stadio di alimentazione e trasporto separati in una costruzione □dual chassis□

Trasferimento digitale dei segnali DSD con interfaccia i.LINK, oltre al formato ES-LINK di ESOTERIC



## D-03

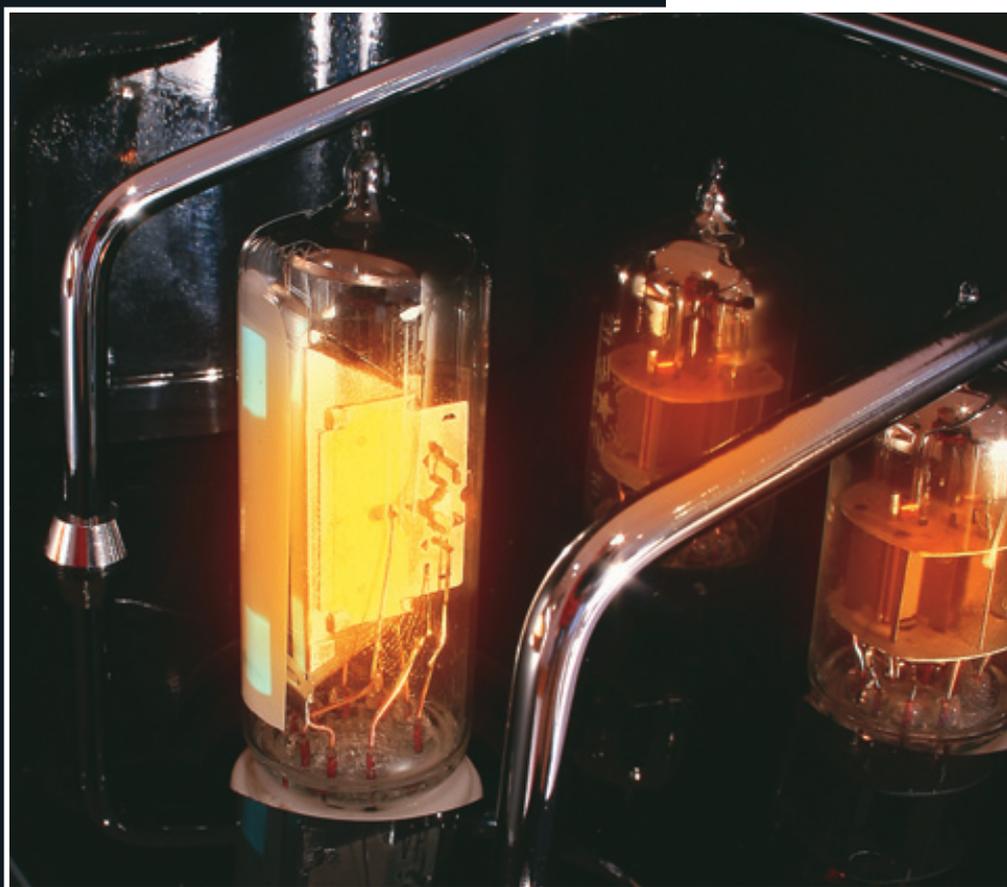
Diretta derivazione del convertitore di riferimento Esoteric D-01 a struttura mono-block.  
Convertitori D/A Analog Devices AD 1955, pilotati in modalità differenziale  
per l'elaborazione dei segnali DSD e PCM. L'estrema versatilità del sistema P-03/D-03  
offre all'utente una serie di modalità di riproduzione selezionabili,  
come CD audio (Redbook), decodifica nativa DSD, conversione PCM  
e un'avanzata conversione del segnale PCM/DSD.

# ESOTERIC

# Nero come il carbonio

Fatman iTube Valve Dock Carbon Ed

GAMMADELTA



**La linea di prodotti Fatman copre praticamente ogni esigenza sia prestazionale che economica. Questo amplificatore ibrido con docking station incorporata per iPod, oltre a essere potente e di grande qualità, permette, con un ingombro modesto, di sonorizzare molto piacevolmente l'ambiente, grazie a un suono che non smetterà mai di stupirvi, qualsiasi sia la sorgente.**

James Roth, geniale manager, è la mente pensante che muove le fila della Fatman e della sua "gemella" Roth audio. Egli, utilizzando da una parte la grande esperienza maturata con TL Audio (azienda leader nella produzione di elettroniche professionali a valvole), e dall'altra il suo innato genio

creativo, ha ideato la linea iTube di apparecchi a tubi, originali e di grande qualità. In grado di amplificare anche l'iPod, questi ultimi finalmente offrono qualche cosa di nuovo su un mercato fin troppo stagnante e con pochi spunti creativi. Sono così nati l'iTube Valve Dock e il Carbon Edition in prova, ibridi valvole/mosfet ed entrambi disponibili anche con una coppia di diffusori finemente laccati neri, l'iTube 182 (provato sullo scorso numero 14 di Gammadelta), l'iTube 252 eccellente compromesso tra un amplificatore no-compromise e un prezzo tutto sommato ragionevole, il grandioso iTube 402 e, infine, il top di gamma Mothership, ambizioso tre telai costituito da un preamplificatore e due finali mono. Tutti, con la sola esclusione del Carbon Edition, che lo possiede integrato, sono dotati di una docking station per iPod separata e completamente telecomandabile; ciò per venire incontro alla sempre crescente esigenza di amplificazioni di qualità per il player Apple, ogni giorno più presente nella vita quotidiana, e che sta letteralmente rivoluzionando il modo di fruire i contenuti musicali e video. A proposito di quest'ultimo, la docking Fatman in dotazione a tutti i



*Il Carbon Edition con i diffusori laccato nero che vengono offerti a un prezzo particolarmente vantaggioso.*

modelli - ma non di meno il Carbon oggetto della prova - sono forniti di uscita SVideo per fruire di qualsiasi tipo di contenuto all'interno dell'iPod.

**Obiettivo ambizioso**

Il Carbon Edition, uno scalino sopra l'entry-level iTube Valve Dock, si contraddistingue prima di tutto per un'estetica molto affascinante, soprattutto grazie alla finitura dello chassis in acciaio nero carbonio, che lo rende praticamente unico nel suo genere. Altra particolarità è l'occhio magico di vecchia memoria, che veniva utilizzato per la sintonia delle radio a valvole dei nostri nonni. Nel Fatman Carbon Edition è invece un Vu-meter, un misuratore di livello che ha soprattutto una veste estetica piuttosto funzionale e che dona all'apparecchio, insieme alle due valvole che partecipano alla preamplificazione del segnale (2XECC85), un aspetto davvero esclusivo e assolutamente attraente. Un'altra caratteristica da non sottovalutare del Carbon Edition è la sua compattezza. In un solo telaio, infatti, troviamo un vero e proprio amplificatore stereofonico, che nulla ha da invidiare a molti nomi blasonati, e una docking station per

iPod con telecomando. Una soluzione all-in-one di qualità che ben si presta a molte installazioni dove si voglia concentrare tutto in un solo posto. L'iTube Valve Dock o gli altri amplificatori della serie Fatman hanno invece la docking separata e si prestano a installazioni che preferibilmente prevedano la collocazione del supporto e dell'iPod in un posto diverso rispetto a quello dove si installerà l'amplificatore vero e proprio. Esigenze diverse e gusti diversi, ai quali James Roth ha voluto trovare sempre una risposta. Il Carbon Edition è quindi un "vero e proprio" amplificatore stereo Hi-Fi da 25 W per canale, dotato di tecnologia ibrida valvole/mosfet, di 2 ingressi linea ai quali poter collegare qualsiasi sorgente, dal lettore di CD alla radio, e commutabili attraverso la manopola sul pannello frontale, dove trova posto anche la regolazione del volume e



l'interruttore di alimentazione. Le valvole, oltre a essere protette - come del resto anche la docking - da un roll-bar in acciaio inox, possono essere anche preservate attraverso un coperchio in metallo nero forato fornito a corredo. Tale accorgimento permette sia di preservare l'integrità dei tubi che le dita dei curiosi che ignorano o non ricordano quanto le valvole possano scottare.

**Ascolto**

Il Carbon Edition è disponibile sia senza diffusori che con una coppia di casse a due vie laccate nere. Con esse è possibile raggiungere un buon livello d'ascolto, inteso come qualità. La fruizione è piacevole e scorre via tranquilla; il Fatman si scopre intrigante intrattenitore e una piacevole conquista verso una qualità che forse molti abituarini fruitori dell'iPod neanche immaginano. L'abbinamento che consigliamo, laddove lo spazio e le possibilità lo consentano, è con una coppia di diffusori 686 della B&W. Con essi, che fanno parte della

neonata Serie 600, si ottengono delle prestazioni che è poco definire entusiasmanti. I 25 W del Carbon Edition vengono fuori in modo prepotente e l'ascolto si fa più denso e interessante, molto più completo di quanto non si ottenga con i diffusori Fatman. Ma certo il paragone non si può neanche fare, tra casse di dimensioni e costi assolutamente non paragonabili. Anche l'iPod, che ancora qualche scettico guarda con riluttanza, riesce a restituire una qualità di ascolto e una fruibilità unici. La comodità del sistema è poi ai massimi vertici. Basta accendere e inserire l'iPod per ascoltare musica, con una qualità che sicuramente stupirà chiunque.

**Conclusioni**

Il Fatman Carbon Edition è un amplificatore "anche" per iPod dalle prestazioni uniche. Potente e di grande qualità, riesce a intrattenere affascinando l'ascoltatore con il proprio suono, caldo e avvolgente e che farà riscoprire a molti il piacere dell'Hi Fi tramite un ascolto pulito, affascinante, coinvolgente e in grado di emozionare come sa emozionare la musica.

**Caratteristiche tecniche**

- Potenza di uscita:** 25 W X 2
- Risposta in frequenza:** 20Hz | 20kHz (+/- 1,5 dB)
- Distorsione armonica:** <0,5%
- Rapporto segnale rumore:** >86dB
- Impedenza di ingresso:** 10kohm
- Impedenza di uscita:** 4ohm, 8ohm
- Valvole utilizzate:** 2X6N1 o ECC85 e 1X6E62
- Alimentazione:** 220-230VCA 50-60Hz
- Dimensioni:** 36x14,8x17,2cm (LxAxP)
- Peso:** 3,97Kg
- Prezzo:** 599 Euro versione senza casse, 799 Euro con casse Fatman
- Prezzo coppia diffusori B&W 686:** 450 Euro



Il Carbon Edition è prima di tutto un vero e proprio amplificatore stereofonico. Due ingressi linea per collegare qualsiasi sorgente permettono a questo il collegamento a qualsiasi apparecchio. Notare l'eccellente qualità dei pin di ingresso e dei morsetti di uscita per i diffusori.

*James Roth è il Product Manager di Fatman e Roth audio. Esperto di sviluppo, marketing e vendita di prodotti sia di alto livello che di consumo, è stato uno dei primi a intuire le straordinarie potenzialità in ambito High-End offerte dall'iPod, ideando e realizzando prodotti di grande successo commerciale. La persona giusta da ascoltare in questo numero di Gammadelta, per capire come e perché iPod e alta fedeltà sono parole che stanno bene insieme.*

**Gammadelta:** Come le è venuta l'idea di creare gli apparecchi Fatman?

**James Roth:** Ho lavorato a lungo nel settore audio, sia con apparecchi di alto livello, che di consumo. Posso dire di avere una grande esperienza per quanto riguarda lo sviluppo, il marketing e la vendita di un prodotto. Dopo aver lasciato la Harman International, dove per quattro anni ho ricoperto il ruolo di amministratore delegato della Harman Consumer inglese (Harman/Kardon, JBL, Infinity), ho iniziato a lavorare come consulente per il gruppo Opposition, per il quale mi occupavo di pubblicizzare e supportare i marchi d'oltreoceano interessati ad accedere al mercato europeo. Proprio allora cominciai a rendermi conto del grandissimo interesse del mercato verso gli iPod e capii che quel settore poteva rappresentare una vera e propria opportunità. Ne parlai con Tony Larking, proprietario della TL Audio ([www.tlaudio.co.uk](http://www.tlaudio.co.uk)), azienda di tutto rispetto nello sviluppo di apparecchi a valvole utilizzati negli studi di registrazione, e fu proprio allora che decidemmo di fondare la Fatman. Dopo un buon successo iniziale, abbiamo ampliato la nostra sfera di attività cominciando, già dal primo anno - l'anno scorso -, a distribuire prodotti in oltre 40 Paesi, nei quali abbiamo spedito migliaia di articoli. Ci siamo aggiudicati anche diversi premi del settore industriale, conferiti sia dalla stampa che dagli ambienti commerciali. Direi che il processo di sviluppo di



un prodotto è sempre lo stesso in tutte le più grandi società: diamo semplicemente ascolto ai nostri clienti. E poi passiamo un bel po' di tempo nei pub a discutere le nuove idee... e io pago da bere!

**Gammadelta:** Qual è la tua esperienza: sei un appassionato di musica e di apparecchi audio, o è solo una questione di lavoro?

**James Roth:** Entrambe le cose. Da giovane suonavo la tromba in una band; poi ho iniziato a lavorare negli studi di registrazione di Londra e New York e alla fine sono entrato alla Alesis, un'azienda americana che produceva apparecchi per la registrazione, sintetizzatori di ritmi etc. La Alesis divenne presto una delle aziende più importanti del settore e devo dire che quello fu proprio un bel periodo: viaggiamo spesso tra Los Angeles e l'Europa, perché nel frattempo ero diventato il Direttore delle vendite internazionali. Dopo di che fui chiamato alla Harman, dove con Simon Blackwood inventammo lo Spirit-by-Soundcraft (per le console del mixaggio), e ancora una volta ci ritrovammo ad aver creato il marchio più famoso del settore. Quattro anni più tardi, alla Barman, mi venne affidato un ruolo più istituzionale e successivamente lasciai quest'azienda e cominciai a lavorare per il Governo Britannico. Qualche tempo dopo, però, mi richiamarono alla Harman per affidarmi le operations relative ai prodotti di consumo in Gran Bretagna. Comunque in tutto

## L'intervista

James Roth

questo tempo ho sempre continuato ad ascoltare musica e da un po' di anni, da quando mi sono sposato con Debbie e dopo la nascita dei due bambini (William di 5 anni e Charlotte di 2), abbiamo ripreso ad andare ai concerti. Mi auguro che i bambini comincino presto a studiare il piano. Posso anche vantare delle origini musicali, perché mio nonno era un violoncellista della Royal Philharmonic Orchestra, oltre che un musicista ad alti livelli. Con il fratello Nick, che era violinista, crearono prima il trio Roth, poi il quartetto Roth e così via. Anche altri componenti della mia famiglia suonavano in grandi orchestre ed erano a buon diritto noti anche come solisti. Mia sorella è una clarinista e insegna ai bambini. Altri parenti, che vivono in Olanda, compongono musica. Dunque è vero che la musica per me è soprattutto una questione di lavoro, ma ce l'ho senza dubbio anche nel sangue.

**Gammadelta:** Qual è la filosofia dei prodotti Roth & Fatman, da un punto di vista progettuale?

**James Roth:** È semplice. Il nostro obiettivo è creare il miglior prodotto possibile al prezzo più concorrenziale. Prima di entrare in produzione, un prodotto deve dimostrare di avere le migliori caratteristiche da un punto di vista audio, ma anche in relazione al suo prezzo di vendita, deve inoltre avere una bella linea, o presentare delle qualità uniche. Se salta fuori qualche errore è tutta colpa mia e non delle persone in gamba, tra cui alcuni amici, che lavorano con me. Finora è andato sempre tutto bene. Attualmente abbiamo diversi progetti aperti in Europa, Asia e in Estremo Oriente che vedono coinvolti vari team di ingegneri. A dicembre uscirà una nuova serie di amplificatori per chitarra, proprio perché abbiamo

portato la Roth Audio ad alti livelli, anche se lo spirito con cui progettiamo è sempre lo stesso dei prodotti di consumo: realizzare il miglior prodotto possibile in termini di rapporto qualità/prezzo.

**Gammadelta:** Come siete arrivati a un prodotto così ambizioso come il Mothership? Che tipo di sbocco avrà sul mercato?

**James Roth:** Il Mothership è nato semplicemente perché il mercato lo richiedeva (così come il Roth MC8 e il MC12.1 che dovrebbero essere presto disponibili). Se riusciamo a creare un "mostro" come il Mothership e renderlo ancora conveniente siamo sulla strada giusta. La verità è che, per quanto riguarda questi prodotti piuttosto complessi e un po' più costosi, sembra proprio che il mercato stia crescendo, a giudicare dalle vendite in generale dei nostri prodotti. Siamo in contatto con alcuni dei maggiori istituti di credito, come ad esempio la Credit-Suisse bank, la Royal Bank Of Scotland, etc. Le persone che lavorano in queste banche hanno un bel po' di soldi da spendere... speriamo per i nostri prodotti!

**Gammadelta:** Quali sono i progetti futuri della Roth audio & Fatman? Qualche anticipazione?

**James Roth:** Abbiamo in produzione degli apparecchi veramente speciali, di entrambi i marchi, che usciranno presto sul mercato... nel prossimo mese di dicembre introdurremo ALFIE, un all-in-one davvero particolare con una estetica mozzafiato. Per quanto riguarda la Fatman, abbiamo qualcosa di veramente eccezionale che uscirà sul mercato all'inizio del 2008 e di cui al momento non posso anticipare nulla, proprio perché è troppo speciale... ma siamo sicuri che la gente comincerà presto ad amarlo.



I · B · S



**TIARA**  
YACHTS

## Tiara 4300 Sovran

International Boat Service, importatore esclusivo per l'Italia di Tiara Yachts, è lieta di presentare l'intera gamma:

**Open Series:** 2900 Coronet – 3000 – 3200 – 3600 – 3800 – 4200

**Convertible:** 3900 – **Sovran Series:** 3900 – 4300 – 4700



I · B · S

**International Boat Service S.r.l.**

*Sedi Commerciali:*

Porto Rotondo - Olbia (SS) 07020 - Piazza Quadra - Tel: +39.0789.380048 r.a. - Fax: +39.0789.35951

S.Margherita Ligure (GE) 16038 - Calata Porto, 4 - Tel: +39.0185.293224 - Fax: +39.0185.291375

Porto Cervo (SS) Via Porto Vecchio - Tel: +39.0789.909115 - Fax: +39.0789.907583

Cagliari (CA) - Molo Dogana - Porto di Cagliari - Tel: +39.070.662355 - Fax: +39.070.6401838

[www.ibsgroup.it](http://www.ibsgroup.it) - e.mail: [info@ibsgroup.it](mailto:info@ibsgroup.it)

**TIARA**  
YACHTS

Centri di Sarnico

**PURSUIT**

**RIVIERA**

**PRINCE**

**TOY**  
MAXIMUM

**Montgomery**  
[IN 111]

**CHABOTTE**

# Le vie del suono. Italia

Ken Kessler



**Ken Kessler è uno tra i più noti recensori di Hi-Fi a livello mondiale. Firma autorevole di molte riviste internazionali di settore in lingua inglese, tra le quali ricordiamo Stereophile (USA) e Hi-Fi News (UK). Oltre ad aver realizzato molti libri specifici sulla materia e scritto innumerevoli articoli, può definirsi a pieno titolo un vero appassionato di riproduzione musicale fin dai suoi albori, e rappresenta una delle icone viventi del settore, almeno dal punto di vista giornalistico. Acuto osservatore e grande professionista, coltiva molte altre passioni, tra cui orologi, vini e.. l'Italia..!**

**GAMMADELTA**

Come sono cambiati i gusti e le idee degli audiofili italiani! Quando gli Stati Uniti e l'Inghilterra cominciarono a creare l'"high-end audio", con un minimo contributo da parte della Germania e del Giappone, l'Italia era ancora pressoché estranea a questa nuova filosofia. In pochi avevano sentito parlare della Galactron, di cui si conosceva il preamplificatore perché, se non sbaglia, aveva tra i suoi dispositivi di controllo una valvola a farfalla, di quelle utilizzate per gli aerei. Comunque, fino agli inizi degli anni Novanta, l'Italia ha fatto parte solo marginalmente di questa realtà industriale.

Uno dei problemi principali era la lingua: all'estero solo in pochi parlavano l'italiano. Un Paese come la Francia, che ha poi contribuito in maniera molto limitata all'high-end, poteva almeno esercitare una piccola influenza su Paesi come il Canada, il Belgio o la Svizzera pur avendo un mercato di apparecchi Hi-Fi particolarmente limitato. Anche la Germania, dal canto suo, riusciva a vendere i propri prodotti in Svizzera e in Austria. Per non parlare dell'hardware di questi due Paesi: quasi inesistente a livello mondiale, nonostante essi sostengano il contrario. Invece l'Italia, dal nulla, si è riuscita a guadagnare il quarto posto di maggior produttore di apparecchi high-end, dopo (in ordine di importanza) gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Giappone. E tutto grazie al fatto che gli italiani, in un momento in cui sembrava che gli altri avessero ormai deposto le armi, hanno saputo introdurre nell'Hi-Fi

quel concetto di "stile" che ci voleva da tempo, quasi a voler conquistare, oltre agli audiofili specializzati, anche tutti gli altri.

Gli italiani amanti della musica hanno sempre avuto una passione per gli impianti esteticamente raffinati e, non a caso, le riviste italiane sono famose per l'abitudine di analizzare gli apparecchi in maniera particolarmente dettagliata e accurata, fotografandoli addirittura all'interno. Senza dubbio gli italiani sono sempre stati i migliori, perché oltre ad ascoltare la musica si sono sempre preoccupati delle misure degli apparecchi, mentre i tedeschi, dal canto loro, sembrano interessati solo alle specifiche tecniche. È stato così che, ancora prima di questa incredibile rinascita da un punto di vista audio, il popolo italiano contava già un bel po' di audiofili raffinati su cui fare affidamento. Per quanto mi riguarda, non potrò mai dimenticare l'incredibile collezione di valvole dell'Ing. Mariani della GRAAF, probabilmente una delle più grandi al mondo, così come ricorderò sempre la mostra audio alla Villa Bellosguardo di Caruso: eccezionale, dove ho avuto modo di conoscere un personaggio che tutti chiamavano "Valvolino". Mi ricordo anche dei giradischi EMT di Luciano Macri, nuovo di zecca e completamente rifinito in plastica, o di impianti di privati che ho potuto apprezzare a Milano e a Torino, che non avevano nulla da invidiare agli americani e ai giapponesi. Ed è stato proprio un italiano a scrivere dell'ultima versione, quella definitiva, dei giradischi EMT. Così, senza troppe sorprese, tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90

C'è stata una vera e propria esplosione, a tutti i livelli, dell'hi-end italiano: dagli amplificatori ai diffusori, agli accessori, ai tavolinetti, ai cavi, agli spikes e persino alle etichette discografiche. Una rivoluzione alquanto inattesa nel mondo audio e i cui effetti si vedono ancora oggi: apparecchi elettronici ed elettroniche allo stato solido e a valvole, giradischi, sintonizzatori a valvole... È difficile riconoscere di chi sia stato il merito di tutto questo, proprio perché le aziende del settore sono tutte collegate tra di loro, a vari livelli. Mi viene in mente, ad esempio, come a Cambridge, nel Massachusetts, sia nata la Acoustic Research, seguita poi dalla KLH, dalla EPI, dalla NAD, dalla Boston Acoustics e da molti altri marchi importanti. O come a Cambridge, in Inghilterra, ci siano l'Arcam, la Mission, la Meridian, l'EAR e molte altre che andrebbero menzionate. È stata l'Italia, comunque, a regalare al mondo apparecchi Hi-Fi così preziosi da meritarsi i ringraziamenti di qualsiasi produttore americano, inglese o giapponese...

A ciò si aggiunge anche l'attenzione e la qualità notevoli riservate al design dei diffusori.

La Sonus Faber, la Chario, Opera, l'Audiogram, la Fase, l'Unison Research, la GRAAF, la GM Accessori, la Solidsteel, la BCD, la Monrio, l'Audio Analogue, la Fonè, la Pathos, la New Audio Frontiers, l'Hi-Diamond, la V.Y.G.E.R., l'Audia, la S.A.P., la Nightingale, la Synthesis, l'Omicron e quali altre società?

Altre centinaia, o forse anche più. Da dove venivano fuori tutte queste aziende? E soprattutto, come hanno potuto portare l'Italia a un livello così alto e in così poco tempo? La risposta è una sola: lo stile.

Ora, agli occhi di un audiofilo intransigente e di ristrette vedute, questa potrebbe apparire come una caratteristica priva di significato, dal momento che per un purista l'elemento più importante rimane sempre la qualità del suono. Ciò non toglie che gli italiani adorino le "belle cose" in ogni aspetto della vita e con questo intendo dire che non avrebbero mai, e poi mai, potuto creare un diffusore antiestetico, come non avrebbero mai disegnato un'automobile o un paio di scarpe brutte a vedersi. È stato proprio questo che, a buona ragione, ha colpito proprio tutti fuori dall'Italia; all'estero venivano ancora realizzate delle casse orribili, racchiuse in strutture cubiche rivestite in resina vinilica, di colore nero o, ancor peggio, in un simil-legno ormai visto e rivisto e anche l'elettronica era fuori da ogni concezione.

Chi non ha mai vissuto fuori dall'Italia non può neanche immaginare l'effetto che i primi

diffusori della Sonus Faber, o gli amplificatori della Unison Research, hanno avuto su alcuni clienti che sembravano aver passato tutta la loro vita precedente a nascondere l'impianto stereo a quelle arpie delle mogli.

Tutto ciò è stato semplicemente rivoluzionario. Solo così è possibile descriverlo.

Ci sono pure state, in passato, un paio di aziende americane o inglesi che hanno provato a introdurre nei loro diffusori delle linee leggermente arrotondate, senza però avere poi il coraggio, o meglio il vezzo, di abbandonarsi completamente a questa scelta. È stata la capacità italiana a rivoluzionare tutto, e al giorno d'oggi è veramente difficile trovare dei diffusori che non abbiano una loro personalità, a meno che non si tratti di prodotti di basso livello. Stessa cosa per l'elettronica. Gli inglesi, gli americani e i giapponesi sono arrivati a usare il legno al massimo per le fiancature, in cui inseriscono i loro amplificatori, i preamplificatori o i tuner. Aziende come la Unison Research o la Pathos, ne hanno fatto il loro tratto distintivo, trasformando così per sempre il look degli amplificatori. Stesso dicasi per i tavolini, nei quali per la prima volta l'acciaio

inossidabile, il vetro, il plexiglas e l'alluminio sono stati utilizzati in maniere del tutto inesplorate, laddove invece gli americani e gli inglesi impiegano degli orrendi tubi in acciaio, dalle forme squadrate e in sezioni trasversali. All'improvviso è stato dimostrato che gli impianti Hi-Fi non dovevano poi essere necessariamente dei prodotti così antiestetici.

Bisogna riconoscere che i cultori della musica di tutto il mondo hanno un debito pressoché incalcolabile nei confronti degli italiani e non solo per Pavarotti, Verdi, Paolo Conte e Rita Pavone, o per i loro cugini italiani come Louis Prima, Dean Martin e Frank Sinatra. Gli audiofili italiani hanno sempre dimostrato, più di chiunque altro, un entusiasmo appassionato. Ne sono prova il TOP Audio e poche altre mostre specializzate che si tengono a Milano, Roma e in altre città. Gli italiani, per esempio, non hanno mai tradito il vinile.

Chiamano i loro prodotti con nomi del tipo "Armonia", "Cremona" e "Cinecittà". Cantano persino l'inno nazionale quando la Ferrari vince in Formula 1.

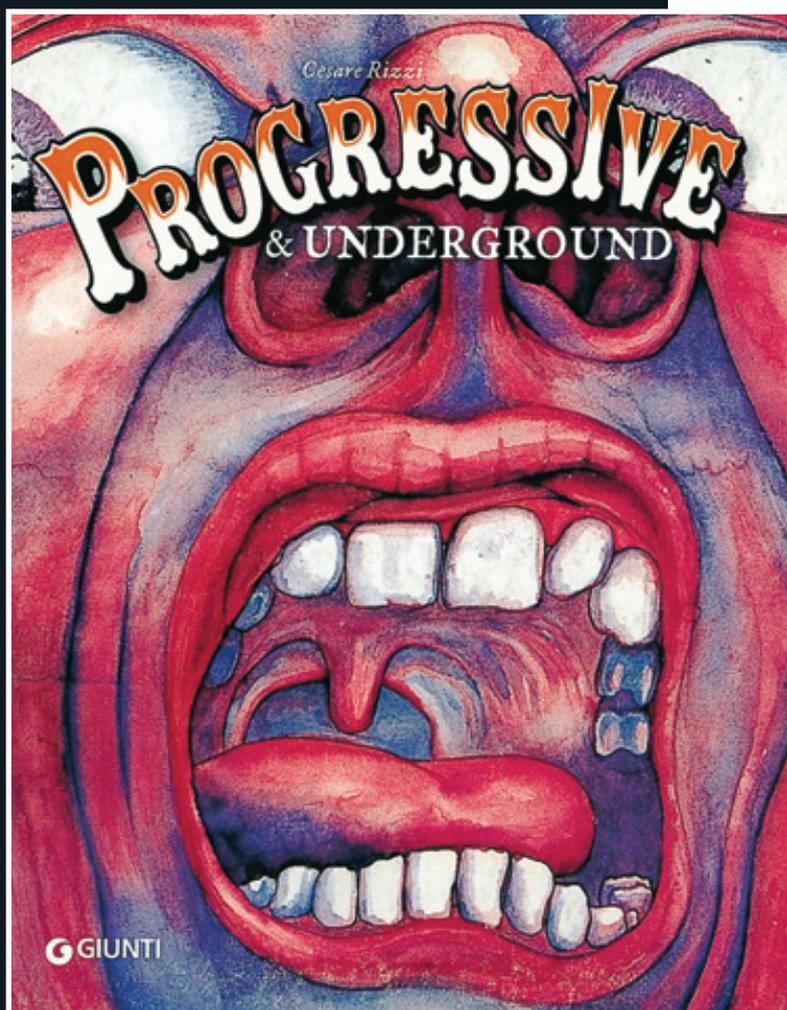
Non posso dire altro che "Viva l'Italia!".

*Ken Kessler*



# In libreria Progressive & Underground

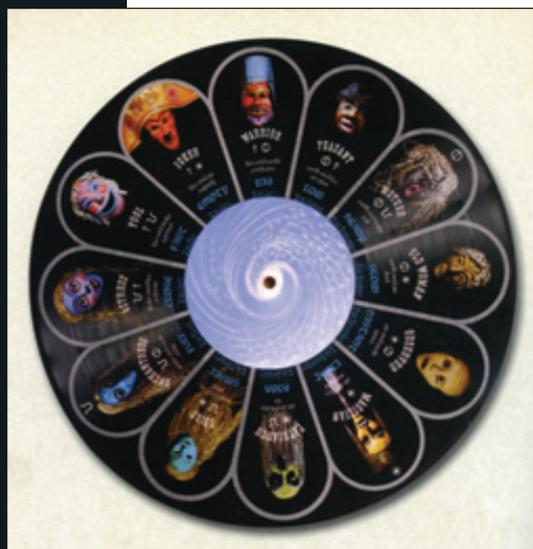
GAMMADELTA



Progressive & Underground racchiude in due sole parole e in una serie di schede, come fossero camei piccoli e preziosi, la storia di un rock fascinoso e suggestivo, eppure sfuggente. Un libro che si avventura dentro un passato variegato e colorato a tinte pastello, grigio e rosa, le sole che possano dipingere una realtà sfumata e fiabesca, insieme intima ed espressiva, colta e ricca di simbolismi. È la storia di un momento della musica rock, il rock Progressive, appunto, che iniziò e si esaurì negli anni Settanta e fu tipico ed esclusivo dell'Europa, incoronando un'epoca, trovandone un senso e un luogo.

Una specie musicale inedita, gemmazione spontanea di semi vicini e lontani, uniti da una sensibilità comune, e per certi aspetti inconsapevole, che l'autore definisce Terra di Mezzo. Una Terra che è sogno, paesaggi e figure surreali, che rappresentano prima di tutto il trionfo della mente sull'istinto, la riflessione sulla ribellione, che avevano caratterizzato fino a quel momento la musica rock tradizionale. Cesare Rizzi esplora tutto questo, il fenomeno e i singoli, in una raccolta esemplare e preziosa di carattere e gusto enciclopedico. Ecco allora scorrere fra le pagine del volume artisti e gruppi di un passato sempre vicino, presente, in bella mostra di sé, che si affacciano come in vetrina da 188 schede colorate, in cui compaiono, nitide e plastiche, le copertine storiche più rare, le foto più ricercate e suggestive. Una rassegna colta e mai definitiva che l'autore esplora con curiosità e competenza offrendo ai lettori un panorama unico dalle tinte

Cesare Rizzi  
Progressive & Underground  
Giunti Editore



eterogenee eppure stranamente affini. E lo fa fornendo tracce biografiche e valutazioni dei dischi, soffermandosi con attenzione sul panorama italiano attraverso 43 schede dedicate che racchiudono i modi della nostra storia musicale di quegli anni. Giunto ormai alla sua sesta ristampa è un volume che merita attenzione, per i suoi colori, per quel senso di ricostruzione e sintesi che ha il sapore e l'eco della grande storiografia.

# APPLICANDO

## LA RIVISTA PER IL MONDO MAC



Hardware, software, grafica,  
fotografia, musica, video, 3D, web, giochi.  
Ogni mese in edicola.

# Led Zeppelin

## La canzone rimane la stessa

Anselmo Patacchini

GAMMADELTA



**Chiudi la porta, spegni la luce  
Sai che stasera non rincaseranno  
La neve cade copiosa e ... i venti di Thor  
soffiano gelidi  
Indossano acciaio splendente e puro  
Portano messaggi che devono giungere a  
destinazione ...  
Scelgono sentieri che nessuno percorre  
Non hanno tregua  
Non chiedono tregua.**

**Robert Plant  
da No Quarter**

All'apice del successo i Led Zeppelin possono permettersi di impiegare circa dodici mesi per registrare il loro nuovo allepi. Parte del materiale è inciso nell'aprile 1972 nella fattoria *Stargroves* di proprietà di Mick Jagger utilizzando il *Rolling Stones Mobile Unit*, poi si prosegue a Los Angeles (*Olympic Studios*). Intanto il 6 giugno parte da Detroit uno spumeggiante tour in terra americana dove il quartetto (che viaggia sempre con un jet personale chiamato *Starship*) porta in scaletta alcune composizioni inedite. Oltre tre ore di incredibili esibizioni caratterizzate da improvvise e vibranti citazioni di classici del R&R o del blues. Il trentatregiri *Houses*

*Of The Holy* è finalmente nei negozi il 26 marzo quando il Dirigibile si trova impegnato in un articolato giro europeo che tocca il suolo di Danimarca, Norvegia, Austria, Germania e Francia. L'allepi, allo stesso modo della precedente sortita discografica, non reca segno di identificazione sulla *frontcover*, mostrando una immagine enigmatica che ritrae l'isola di Staffin nelle Ebridi, dove alcuni bambini (nudi e biondi) si arrampicano sugli scogli. Il sound si avventura in modo coraggioso e innovativo su tutti i territori musicali possibili, dal folk (*The Rain Song*) ai ritmi funkeggianti di *The Crunge* passando per il progressive (*Dancing Days*) e addirittura presentando alcuni accenni reggae nel brano *D'Yer Mak'er*. Ottima l'avveniristica *No Quarter* e l'affascinante *The Song Remains The Same*. Eccelle l'ugola ammaliante di Robert Plant e il *drumming* tellurico di John Bonham, mentre il regista Jimmy Page si dimostra molto bravo anche come produttore. Ma la vera sorpresa è il fondamentale lavoro svolto dal silente bassista John Paul Jones, il quale si sbizzarisce con tastiere e sintetizzatori, confermandosi arrangiatore di talento soprattutto nella citata *No Quarter*, considerato il capolavoro personale. *Houses Of The Holy* balza imperiosamente in cima alle *chart* statunitensi, scalzando dal numero uno di *Billboard*, il mitico *Aloha From Away*, lo *show* via satellite di Elvis Presley, diventando addirittura disco d'oro in meno di due mesi, avendo superato abbondantemente il traguardo del

milione di copie vendute. Come già successo con altri grandi artisti (Beatles, Bob Dylan, Jimi Hendrix, Rolling Stones) anche per i Led Zeppelin arriva il momento di regalare ai numerosissimi *fan* un ambizioso doppio album. *Physical Graffiti*, in vendita nel febbraio del 1975, è eterogeneo e variegato, assemblando brani nuovi e pezzi rimasti fuori dai precedenti trentatregiri. L'assetto quasi da raccolta e il pregiudizio sull'inserimento di un paio di tracce considerate (a torto) scarti da riciclare, fa storcere il naso a molti critici, ma non mancano entusiasmi (sorprendente ad esempio quello del *Melody Maker*), inneggianti alla genialità e alla forza dirompente del quartetto. Oggi *Physical Graffiti* è da più parti considerato l'opera della liberazione creativa e della maturità, una *summa* di generi, stili, influenze, inclinazioni e ritmi espressi da musicisti in stato di grazia e perfettamente affiatati fra di loro. Page e Jones, in particolare,

schiedono panorami sempre nuovi e diversi nell'espansione delle possibilità strumentali della chitarra e delle tastiere. Tra i brani in programma segnaliamo il tirato e duro *Custard Pie*, la ballata *In The Light*, la ventata folk di *Bron-Y-Aur*, ma soprattutto spicca la maestosa *Kashmir*, che unisce magicamente la cultura orientale al rock di matrice occidentale. Il famoso *riff* del brano sarà fonte di ispirazione per centinaia di future band *metallare*. Alla fine di settembre cominciano le prove per l'incisione di *Presence* (il cui titolo provvisorio era *Obelisk*), inciso poi in sole tre settimane presso i *Musicland Studios* di Monaco di Baviera. Jimmy Page si sottopone a un massacrante *tour de force* per registrare gli assoli di chitarra in un unico giorno, restando chiuso in studio per oltre quattordici ore filate. Distribuito nei negozi nel 1976, il long-playing mostra un sound decisamente tosto, essenziale ma anche oscuro, dove i testi non

lasciano spazio a fantasiose interpretazioni. *For Your Life* descrive il torbido ambiente di Los Angeles e lo stretto rapporto dei suoi abitanti con la cocaina. Tra le tracce che restano nella storia c'è *Achilles Last Stand*, il sofferto blues *Tea For One* e la cupa *Nobody's Fault But Mine*, omaggio alla musica del diavolo e alla maledizione che sembra colpire chi la suona. Ancora una volta l'album arriva al numero uno nelle classifiche di oltreoceano, nonostante



una critica sempre più feroce e ostile. Il 20 ottobre al *Cinema One* di Manhattan è proiettata, in anteprima mondiale, l'attesa pellicola degli Zeps, *The Song Remains The Same* accolta benevolmente dalla stampa di settore: la nota rivista *Films & Filming* lo consacra, addirittura, come il migliore documentario dell'anno e migliore *soundtrack*. Contrastanti, invece, i giudizi dei giornalisti musicali. Nello stesso mese esce la colonna sonora del film: in assoluto il primo *live* ufficiale della band, dopo le decine di *bootleg* registrati e disponibili da anni presso i *fan* più incalliti. Il doppio vinile *The Song Remains The Same* presenta una *performance* registrata alla fine del luglio 1973 al *Madison Square Garden* di New York. Gli stessi sostenitori della band rimangono contraddetti da questa prova (già disco di platino prima dell'uscita), che probabilmente non mostra al meglio le straordinarie potenzialità dei Led Zeppelin dal vivo, anche se le versioni di *Rock'n'Roll*, *Celebration Day*, *No Quarter* e *Whola Lotta Love* sono sicuramente di alta scuola. Il 23 giugno 1977, durante sei serate *sold-out* al *Forum* di Los Angeles, Keith Moon sale sul palco e si unisce al collega (Bonham) per una travolgente versione di *Whola Lotta Love*. A fine luglio una tragedia colpisce la band: muore Karac, il figlio di sei anni di Robert Plant, per un virus contratto alle vie respiratorie. Per molti i Led Zeppelin

sono ormai prossimi allo scioglimento, ma Page, attraverso una lunga serie di interviste smentisce tali voci. Tuttavia durante tutto il 1978 non ci saranno concerti. A maggio dello stesso anno, intanto, il gruppo si riunisce, lontano da occhi indiscreti per fare il punto della situazione e progettare nuove mosse. Velocemente tra i *media* si sparge l'attesa notizia: il *Dirigibile* è pronto a rialzarsi in volo. Nel 1979, dopo quattro anni di assenza, i quattro sono pronti a suonare in madrepatria. Il Festival *open-air* di Knebworth rappresenterà per gli Zeppelin quello che fu il concerto all'Isola di Wight per Jimi Hendrix: il ritorno e l'addio al tempo stesso. Il 4 agosto del 1979, davanti a circa 150.000 persone, i Led Zeppelin tengono uno spettacolo assolutamente memorabile, malgrado alcuni problemi tecnici e una giornata piovosa. In scena per oltre tre ore, il gruppo chiude con quattro storici bis: *Stairway To Heaven*, *Rock'n'Roll*, *Whola Lotta Love* e *Heartbreaker*. Scrive il *Creem Magazine*: «Durante l'assolo di *Stairway To Heaven* Jimmy probabilmente stava parlando con Dio». Il 20 dello stesso mese, a ben tre anni di distanza da *Presence*, esce la nuova fatica: *In Through The Out Door*. Le risorse tecniche e stilistiche degli Zeppelin mostrano evidenti segni di mutazione, rinnovamento e innovazione nella ricerca sonora, perfettamente in linea con il loro excursus discografico.



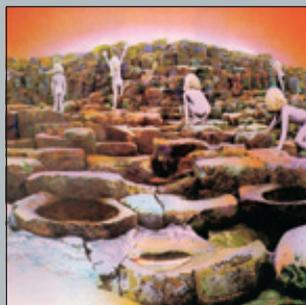
## Le monografie di Musik Box: Led Zeppelin



L'elpeo, oltre a uno scatenato John Paul Jones alle tastiere (coautore assieme alla premiata coppia Page/Plant di sei brani), presenta sonorità molto variegata, passando con disinvoltura da un classico come *In The Evening*, con tanto di archetto di violino nella fase introduttiva, alle movenze samba di *Fool In The Rain*, al country di *Hot Dog*, sino alla ballata romantica di *All My Love*. Nel finale trova posto il blues istintivo di *I'm Gonna Crawl*. A questo punto si decide di tornare *on the road* anche sul suolo europeo, evento atteso da ben sei anni. A Berlino il 7 luglio (*Eisssporthalle*) verrà segnato l'atto di chiusura del tour, nonché l'ultima tappa dal vivo dei Led Zeppelin nella formazione originale. Il 25 settembre del '79, infatti, John Bonham morirà a soli trentadue anni, stroncato da quaranta dosi di vodka, bevute in meno di dodici ore. Il 4 dicembre con un lapidario comunicato stampa la Swan Song annuncia che il Dirigibile non volerà più: «La perdita del nostro caro amico, e il profondo senso di armonia esistente tra noi e il nostro *manager*, ci portano alla decisione di non poter più continuare». Durante il 1981 si susseguono insistentemente una serie di voci e smentite su una possibile *reunion* della band. Nel 1982 esce *Coda*, che raccoglie vecchie composizioni e un paio di *outtakes*. Fra i brani meritano una citazione lo splendido rock elettrificato di *Walter's Walk*, il frizzante *Ozone Baby* e l'incandescente *Wearing And Tearing*. Nel frattempo Robert Plant intraprenderà un'interessante (ma

discontinua) carriera solista; Jimmy Page fonda i deludenti The Firm insieme a Paul Rodgers. Nel 1985 il glorioso terzetto torna per il *Live Aid* a Wembley accompagnato da Tony Thompson e Phil Collins. Altri tre anni di silenzio, fino al 1988, quando l'Atlantic decide di festeggiare i suoi quarant'anni chiamando grossi calibri come Yes, EL&P, Crosby Stills & Nash e i Led Zeppelin, i più attesi, che per l'occasione si riformano con il giovane Jason Bonham al posto del padre. Il 29 ottobre del '90, a dieci anni dalla scomparsa di Bonzo, viene edito un box di sei elpei (quattro CD o quattro cassette), con tutti i loro elpei rimasterizzati. Quattro anni dopo Page e Plant si riuniscono per un progetto dal vivo: nasce *No Quarter (Unledded)* - un *live* con molti classici *zeppeliniani* in scaletta - registrato con il contributo della London Metropolitan Orchestra e The Egyptian Ensemble. Arriva poi l'album in studio *Walking Into Clarksdale* (il singolo *Much High* è addirittura presentato al Festival di Sanremo). Plant lo abbiamo visto quest'estate a Roma in ottima forma cimentarsi gagliardamente, assieme al suo gruppo, con diversi pezzi storici del Dirigibile. Ma le sorprese non sono finite... il 10 dicembre prossimo i Led Zeppelin (Robert Plant, Jimmy Page, John Paul Jones e Jason Bonham alla batteria al posto del papà) torneranno a suonare dal vivo alla *O2 Arena* di Londra per un unico concerto realizzato per rendere omaggio alla memoria di Ahmet Ertegun, scomparso lo scorso anno, co-fondatore della Atlantic Records.

## La discografia 1973 - 1982



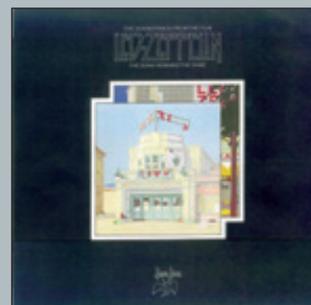
**Houses Of The Holy** 1973



**Physical Graffiti** 1975



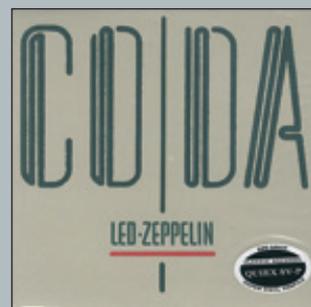
**Presence** 1976



**The Song Remains The Same** 1976



**In Through The Out Door** 1979



**Coda** 1982

Nella discografia abbiamo preso in esame gli album dei Led Zeppelin pubblicati nel Regno Unito nel periodo 1973/1982. Le valutazioni riportate si intendono per dischi in condizioni di copertina e vinile M/M, e si riferiscono esclusivamente alla stampa originale.

L'album **Houses Of The Holy** (LP Atlantic K 50014 - quotazione attuale 35 euro) viene pubblicato nel marzo del 1973. Presenta una confezione apribile, senza il titolo del disco, nè il nome della band.

Il doppio **Physical Graffiti** (2LP Swan Song SSK 89400 - quotazione attuale 40 euro) viene pubblicato nel febbraio 1975. E' stato realizzato con un'originale ed elegante confezione a busta (*gimmick cover*) che mostra sui due fronti la riproduzione dell'edificio in stile vittoriano situato al civico 96 di St. Marks a New York City.

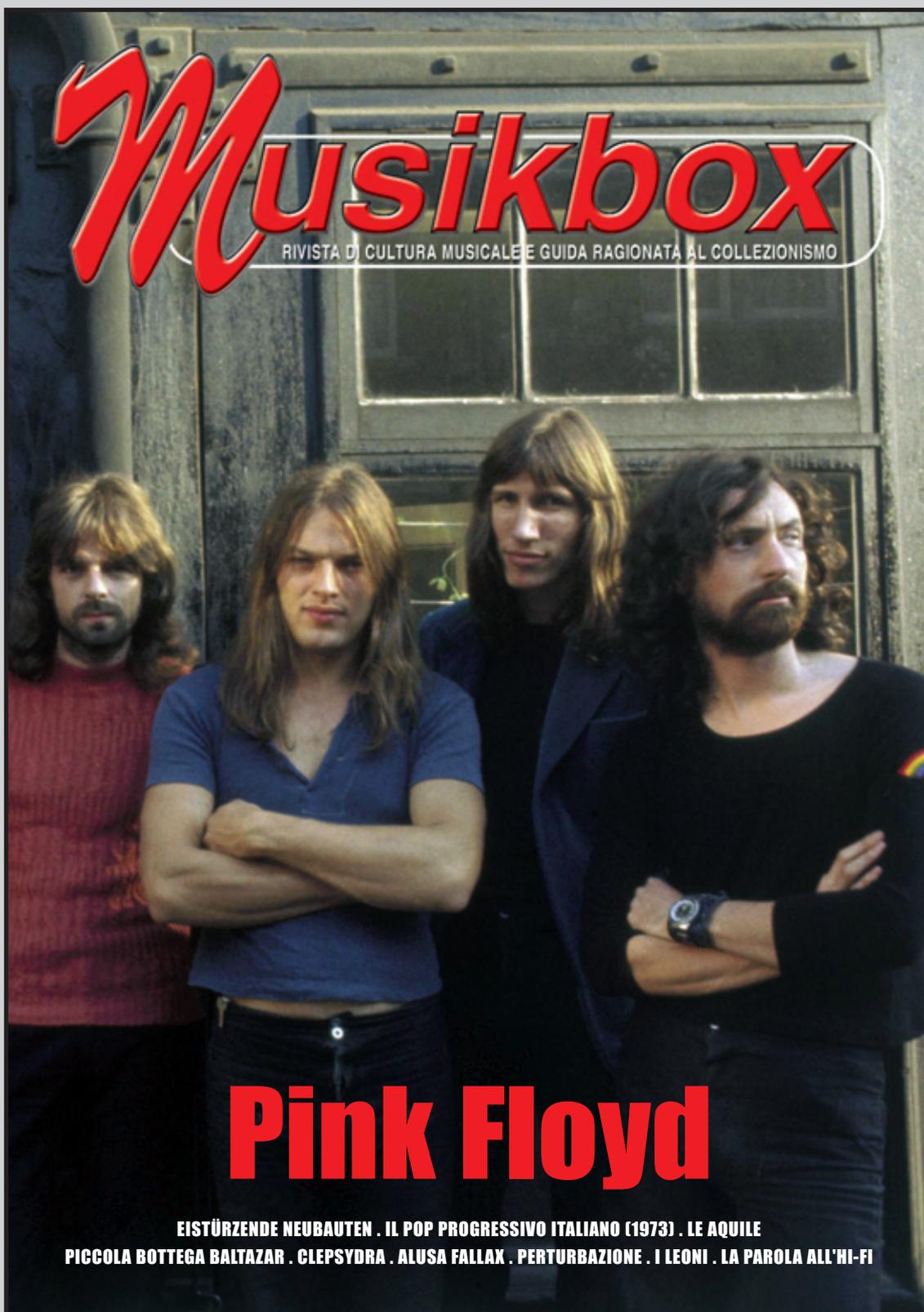
**Presence** (LP Swan Song SSK 59402 - quotazione attuale 28 euro) è pubblicato nell'aprile 1976. L'edizione presenta una confezione apribile *cellofanata* (*shrinkwrapped package*) con tanto di *sticker* sul fronte.

Il doppio dal vivo **The Song Remains The Same** (2LP Swan Song SSK 89402, quotazione attuale 35 euro) viene pubblicato il 22 ottobre 1976. Presenta una copertina apribile telata con figure in rilievo e libretto interno di otto pagine, con fotografie tratte dall'omonimo film e illustrazioni varie.

**In Through The Out Door** (LP Swan Song SSK 59410 - quotazione attuale 24 euro) è pubblicato nell'agosto 1979. Fu stampato con sei copertine differenti racchiuse all'interno di una busta realizzata con carta da imballaggio.

**Coda** (LP Swan Song A 0051 - quotazione attuale 20 euro) è pubblicato il 12 novembre 1982. Mostra una confezione apribile in cartoncino poroso con il titolo del disco in rilievo.

# La rivista da collezionare



In questo numero

## PINK FLOYD

(1973 - 1980)

**Musikbox**

Via Panisperna 186/187 00184 Roma Tel 06 483118 [redazione@musikbox-magazine.it](mailto:redazione@musikbox-magazine.it)  
in vendita a 7 Euro in edicola, nelle Librerie Feltrinelli, nei migliori negozi di dischi e Hi-Fi

# I migliori rivenditori: Sing a Song

GAMMADELTA



**“Cerco di fornire ai miei clienti tutti gli elementi utili affinché siano completamente consapevoli del loro acquisto”.**

Il numero 15 di Gammadelta ospita Moreno Corti titolare di Sing a Song, che ci parla del suo negozio, della filosofia dietro un progetto nato per avvicinarsi agli appassionati di Hi-Fi nel cuore della Lombardia, a Monza. Un negozio che è piuttosto un “contenitore di oggetti” da vedere, toccare, ascoltare. Tutto il meglio scelto con competenza e messo in vetrina così come potrebbe essere installato in casa, per annullare le distanze e far entrare l’alta fedeltà nelle stanze di tutti noi. Un’idea semplice, essenziale, che ha il sapore di una visione rivoluzionaria.

**Gammadelta:** Qual è la genesi della tua passione? Qual è la scelta all’origine del tuo negozio di Hi-Fi?

**Moreno Corti:** Ho iniziato a interessarmi di alta fedeltà quando frequentavo le scuole superiori a

Lecco. Ho sempre avuto la passione per la musica, aspettavo con trepidazione l’uscita dei nuovi LP per andare ad acquistarli: quella del negozio è stata una naturale conseguenza. Così, la mia vita a 15 anni comprendeva lo studio durante la mattina e il lavoro presso un negozio di dischi e alta fedeltà il pomeriggio. Qui mi occupavo principalmente delle vendite e andavo nelle case dei clienti a fare le installazioni. In pratica ho iniziato dalla classica gavetta.

**Gammadelta:** E gli apparecchi allora quali erano?

**Moreno Corti:** Quando ho iniziato non c’era una vera e propria alta fedeltà. C’erano i sistemi Grundig, Telefunken i primi tempi. Solo successivamente sono arrivati altri tipi di prodotti più inerenti all’alta fedeltà come la intendiamo oggi, tipo i Marantz, Klipsch, AR, Thorens ecc.

**Gammadelta:** Quindi tu sei prima di tutto un appassionato di musica e, conseguentemente, di alta fedeltà. Secondo te l’evoluzione cui stiamo assistendo in questi ultimi anni è stata completamente positiva, oppure no? Ad esempio, i prodotti a valvole di oggi sono molto simili a quelli dell’epoca che hai vissuto, oppure hai notato un effettivo miglioramento?

**Moreno Corti:** C’è stato un innegabile miglioramento: in passato era impossibile acquistare con la stessa cifra degli apparecchi che offrirono le performance di oggi. I progressi che sono stati fatti possono definirsi enormi, soprattutto per i diffusori acustici, per i quali è stata fondamentale la ricerca dei materiali che ha portato

a standard di prestazione molto elevati. Una volta c'era la scuola di pensiero che individuava due tipologie: cassa americana e cassa inglese. La prima era identificata da JBL, Klipsch, se ascoltavai musica rock, mentre c'era AR, per esempio, se ascoltavai musica classica.

**Gammadelta:** Il punto di riferimento, quello che mette d'accordo tutti e tutti i gusti, potrebbe essere Bowers & Wilkins?

**Moreno Corti:** Certo, è l'azienda di casse Hi-End più grande al mondo, e che produce esclusivamente diffusori.

**Gammadelta:** Tu, che hai così tanta esperienza proprio in questo ambito, che differenza hai notato fra la Serie 800 e la Serie 600 nuove e le precedenti versioni?

**Moreno Corti:** Dunque, con l'arrivo sul mercato della Serie 800 D sono cambiati radicalmente tutti i punti di riferimento. I diffusori sono

prima di tutto molto più facili da pilotare e suonano anche a basso volume, cosa che prima non avveniva. La Serie vecchia e la nuova non sono assolutamente paragonabili in termini di qualità: infatti molti dei miei clienti, i più raffinati, hanno scelto di passare dall'una all'altra.

**Gammadelta:** E la nuova Serie 600?

**Moreno Corti:** La nuova Serie 600 è quella in cui è più evidente che in tutte le altre l'avvento della tecnologia. Per la prima volta, e mi riferisco all'entry-level, con una coppia di casse da 400 euro, unite a un buon amplificatore, si ottengono risultati stupefacenti.

**Gammadelta:** Ma allora, restando in casa B&W, conviene comprare la nuova Serie CM o la nuova Serie 600, anche considerando l'innegabile differenza in termini di prezzo?



**Moreno Corti:** La Serie CM è una cassa molto più raffinata, sia per riproduzione sonora che per un livello di finitura decisamente superiore all'industrializzazione della Serie 600. Quindi, secondo me, la differenza di prezzo è assolutamente giustificata, anche perché la cassa CM resta estremamente competitiva in termini di rapporto qualità/prezzo. E, comunque, la Serie CM ha bisogno, per esprimersi al meglio, di un ottimo sistema di amplificazione e di una sorgente perfetta. La 685 è meno raffinata, ma offre prestazioni di un livello generalmente riservato a casse di dimensioni maggiori.

**Gammadelta:** Qual è il tuo approccio con i clienti?

**Moreno Corti:** Il mio approccio con i clienti è in primo luogo mirato a farli sentire a proprio agio. I clienti che entrano, infatti vogliono vedere, capire, essere seguiti. Cerco inoltre di fornire loro tutti gli elementi utili affinché siano consapevoli del loro acquisto, sia per quanto riguarda il mondo audio che video. In realtà, questo più che un negozio potrei definirlo un "contenitore di oggetti", in cui è possibile vedere installati i sistemi come si potrebbe fare nella propria casa.

**Gammadelta:** Qual è la storia di questa nuova visione che avete realizzato nel negozio? Il cliente ne rimane colpito, affascinato?

**Moreno Corti:** Il cliente ha un approccio completamente diverso

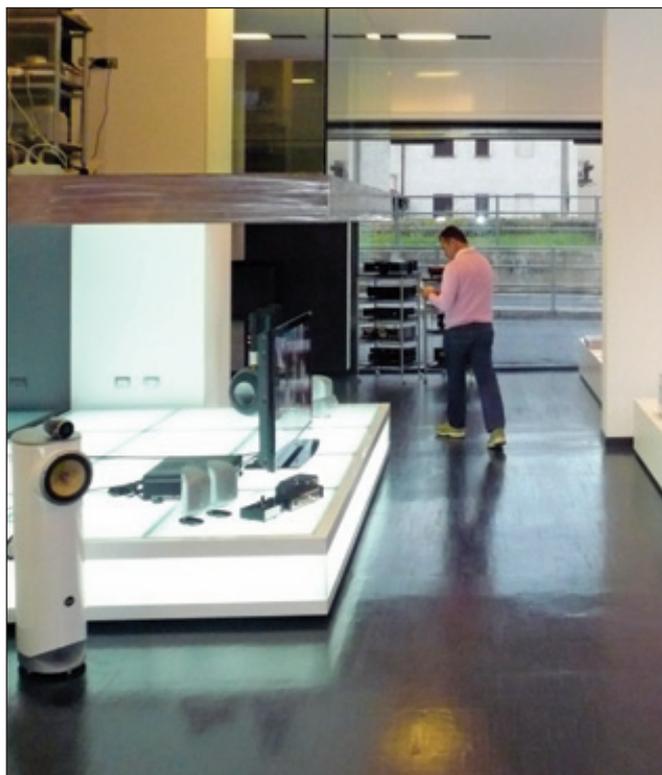
rispetto agli altri negozi, in cui vede scaffali stracolmi di oggetti fra cui non riesce a orientarsi e non sa che cosa scegliere. Qui la gran parte della scelta è già stata fatta dal rivenditore, che ha esposto i marchi ritenuti migliori nella fascia di prezzo di appartenenza, e questo per facilitare anche i meccanismi di post-vendita. L'aspetto fondamentale è valutare, e quindi trattare, allo stesso modo gli acquirenti che spendono somme maggiori e i ragazzi che scelgono magari un prodotto entry-level della Denon che costa 300 euro, perché i loro soldi sono altrettanto importanti.

**Gammadelta:** Quindi hai notato un maggiore interesse dei giovani nell'approccio all'alta fedeltà?

**Moreno Corti:** Certamente. Ci sono molti giovani che entrano, si informano. Anche perché questo negozio è molto improntato alla visibilità del prodotto. A volte si stupiscono di vedere ancora le valvole e chiedono se ci siano differenze con i prodotti del passato. E sono particolarmente interessati alle spiegazioni. C'è poi gente che viene a chiedere il vinile ed è curiosa di sapere se vengono ancora prodotti i giradischi.

**Gammadelta:** E per quanto riguarda il discorso iPod? Ci sono persone che entrano chiedendo informazioni su come amplificarlo?

**Moreno Corti:** Proprio ieri ho venduto iTube 182 di Fatman. I più appassionati entrano e chiedono i





migliori sistemi di amplificazione per iPod. Molti non sono neanche a conoscenza del fatto che esistano amplificatori a cui può essere collegato l'iPod con ottimi risultati di riproduzione.

**Gammadelta:** Negli ultimi tempi c'è stato il boom del multicanale. Molta gente pensava di poter sostituire lo stereofonico con il multicanale, mentre adesso si assiste a un ritorno verso la stereofonia. Tu cosa ne pensi?

**Moreno Corti:** Premesso che un impianto multicanale è in grado di suonare molto bene la stereofonia, ma con costi molto elevati, è sicuramente vero che si è verificato questo fenomeno. Attualmente si vende di più il due canali, a meno di richieste precise a seguito di ristrutturazioni in cui si sceglie di includere un videoproiettore o un plasma, e allora viene preferito il multicanale.

**Gammadelta:** Per quanto riguarda, invece, il mercato dei videoproiettori? C'è richiesta o c'è stato un calo?

**Moreno Corti:** Il settore ha sicuramente subito un calo. Si vende con molta più facilità un display, anche perché il videoproiettore richiede spazi appositi, adibiti esclusivamente alla videoproiezione, e che non tutti hanno.

**Gammadelta:** E per quanto riguardo l'usato? Nel tuo negozio ne ritiri?

**Moreno Corti:** Ritiro l'usato solamente se risponde a determinati requisiti. In particolare, deve essere un oggetto commerciabile e prodotto da un'azienda primaria e deve essere in buone condizioni estetiche oltre che funzionali. Comunque, prima di essere messo in vendita, deve essere controllato presso un laboratorio specializzato e viene venduto con un anno di garanzia.

**Gammadelta:** Stiamo assistendo all'affermazione del digitale anche in ambito Hi-Fi. Noti interesse per queste nuove tecnologie o le persone sembrano ancora diffidenti e distanti? E mi riferisco, ovviamente, a Squeezebox e Transporter, che in America sono già una realtà acquisita e vendutissima.

**Moreno Corti:** Adesso nel mio negozio è in funzione Squeezebox e suscita molto interesse perché la gente non lo conosce e ne resta incuriosita. Proprio perché non è ancora stato acquisito come realtà, e se ne ignorano funzionalità e potenzialità, sono io a presentarlo e a farne vedere il funzionamento. Nel mio negozio è in vendita da giugno, e da allora mi è stato chiesto specificatamente solo da una persona.

**Gammadelta:** E il Transporter da nessuno, immagino.

**Moreno Corti:** Esatto. Il problema in Italia è che la tecnologia progredisce a passo da gigante, ma noi restiamo conservatori su molte cose. Un utente finale non dovrebbe vedere il Transporter con riserva e diffidenza, ma come un prodotto che, dal punto di vista della diffusione sonora, riesce a ottenere risultati notevoli semplificando quello che è l'impianto.

**Gammadelta:** Inoltre, rappresenta una bella idea per tutti coloro che scaricano la musica sul computer e possono finalmente fruirne direttamente.

**Moreno Corti:** Certo. Purtroppo pochissimi ne conoscono l'esistenza e ne intuiscono le potenzialità, che sono straordinariamente più alte di quanto si possa intuitivamente ritenere.

**Gammadelta:** E per quanto riguarda i cavi? Che fascia di prezzo si predilige? Si scelgono cavi molto costosi o di medio/basso costo?

**Moreno Corti:** Principalmente viene preferito il cavo medio/piccolo. Ogni tanto c'è qualche cliente che sceglie cavi particolari e costosi. Del resto, il cavo è una cosa importante, è un "necessario" dell'impianto, come lo definisco io. Però deve essere scelto con una certa logica: non si può avere un impianto da 1000 euro e un cavo da 800 euro, sarebbe folle!

**Gammadelta:** Uno degli aspetti di maggiore difficoltà di prospettiva è dato dal mercato dell'Hi Fi di alto livello, l'Hi End, che risulta, a oggi, preferito da una fascia di età avanzata. Sembra quindi destinato a esaurirsi. Tu sei preoccupato per questo fenomeno o rimani speranzoso perché vedi che un

minimo di ricambio generazionale sta avvenendo?

**Moreno Corti:** Sinceramente il ricambio generazionale su macchine di un certo tipo è molto lento e nutro anch'io delle preoccupazioni, perché persone che maturano una consapevolezza tale da acquistarle sono veramente poche. Se non si fa nulla per far crescere la gente in ambito musicale, tutto rimarrà invariato. Questo problema nel mondo dell'alta fedeltà non è mai stato proposto in modo articolato e consapevole, non sono mai state intraprese strade concrete per trovare possibili soluzioni.

**Gammadelta:** Del resto, è diventato difficile anche fare la promozione considerando che i negozi stanno chiudendo, fenomeno che interessa sia l'Italia che l'America. Si va verso il contenuto Internet, che però in Italia va particolarmente a rilento. Nel tuo negozio incontri più appassionati di musica o fanatici dell'impianto?

**Moreno Corti:** C'è una percentuale, molto piccola in realtà, di quelli che io chiamo "ascoltoni", che hanno un impianto costosissimo e solo 20 CD da ascoltare. Comunque, la gran parte dei miei clienti chiede i dischi ed è prima di tutto appassionata di musica.

Lasciamo Moreno nel suo negozio, in quello spazio nuovo e affascinante fatto di impianti che sono prima di tutto visione. Impianti che diventano rappresentazione tangibile e accolgono i clienti, avvolgendoli di immagini e suoni suggestivi eppure straordinariamente reali. Proprio come potrebbe essere nella loro casa.

# Elementi Fondamentali

Primare rappresenta la sintesi perfetta di prestazioni e design. Una straordinaria serie di componenti hi-fi e home theater che si distingue per elevata facilità di utilizzo, flessibilità e performance sonore.

A differenza di altri prodotti Primare offre all'utente un'approccio più umano, più semplice.

I pannelli di controllo non sono affollati da pulsanti e manopole pur fornendo tutte le funzioni e le caratteristiche oggi necessarie e già adeguate per i formati del futuro. Per questo scegliere Primare è fin troppo semplice.



P R I M A R E

# Il software di riferimento

Marco Fullone

GAMMADELTA



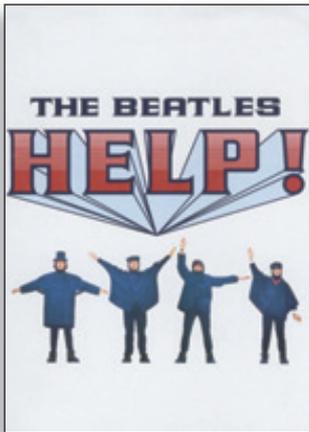
**Tre grandi titoli per un nuovo anno ricco di musica e immagini senza tempo**

Dopo avervi parlato di un disco (CD + DVD Audio) a mio avviso straordinario come "Love" torno ancora a recensire un prodotto dei Beatles, il gruppo sicuramente più amato dai collezionisti di tutto il mondo.

In attesa che venga prima o poi ripubblicata l'intera discografia rimasterizzata a dovere, la EMI ha sfornato a fine 2007 una interessante versione in DVD di

"Help!", il secondo film dei Beatles diretto da Richard Lester (già dietro la macchina da presa per "A hard day's night", lungometraggio d'esordio del Fab Four) datato 1965. Si tratta di un film coloratissimo e buffo, in cui la trama avventurosa in stile spionistico - e anche alcuni momenti della colonna sonora (firmata da Ken Thorne) - rimandano (o citano esplicitamente) ai film di James Bond con Sean Connery (all'epoca ne erano già usciti tre: "Licenza di uccidere", "Dalla Russia con amore" e "Missione Goldfinger"), ma anche i primi due film della serie della Pantera Rosa ("La Pantera Rosa" e "Uno sparo nel buio"). Una spy story sgangherata che verrebbe stroncata in assoluto come film se non ci fosse la presenza dei Fab Four e delle loro canzoni. E rivederli così giovani e spensierati, in fondo, fa ancora molta tenerezza e ci fa essere indulgenti sulle qualità intrinseche della pellicola. Alla fine quello che più colpisce è poter ammirare i Beatles alle prese con brani indimenticabili come "Help!", "The Night Before", "I Need You", "Another Girl", "You're Gonna Lose That Girl", "You've Got To Hide Your Love Away", "She's A Woman" and "Ticket To Ride", in una sorta di video musicali quando ancora MTV non esisteva.

Tra le caratteristiche più interessanti di "Help" bisogna subito evidenziare il grande lavoro di restauro, sia sulla pellicola che nell'audio. Il film appare subito con colori molto accesi e una notevole qualità delle immagini, fluide e perfettamente curate in ogni fotogramma.



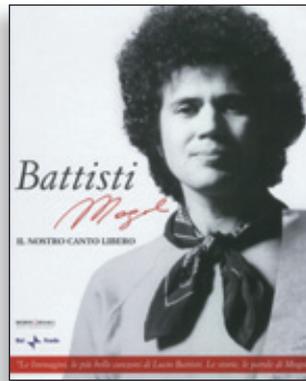
**The Beatles  
"Help"**

(Emi)

DVD Video con audio DTS e DD 5.1 e PCM Stereo in lingua originale e sottotitoli in Italiano

Per curiosità sono andato a rispolverare una vecchia VHS del film e decisamente non credevo ai miei occhi: le differenze sono abissali. Un lavoro tecnico davvero splendido che rende ancor più godibile la pellicola. Ma non è finito qui, perché a stupire forse ancora di più è l'audio rimasterizzato in 5.1 presente in codifica DTS, Dolby Digital e PCM stereo. Il suono del DVD scegliendo la codifica DTS è impressionante, e come già evidenziato per "Love" ancora una volta mi chiedo se è bene sottolineare la bontà delle registrazioni originali dei Beatles, o il fantastico lavoro dei tecnici di studio che hanno realizzato il remastering. Credo che entrambe le cose abbiano il loro giusto peso, però un plauso ancora una volta deve essere fatto al team di tecnici che hanno curato in ogni dettaglio la realizzazione del progetto.

Sono convinto che ogni fan dei Beatles rimarrà sorpreso dal riascoltare il gruppo preferito con una dinamica e un dettaglio stupefacenti, se si pensa a delle registrazioni del 1965. Io mi auguro davvero che Gilles Martin (è lui il vero artefice delle meraviglie sonore di "Love") stia seriamente lavorando sul progetto del DVD Audio per tutti gli album dei Beatles: sarebbe un grande regalo per tutti! "Help" è stato pubblicato sia in una confezione normale comprendente 2 DVD, uno con l'opera vera e propria e uno con i contenuti speciali, e una "deluxe", in edizione limitata, contenente la riproduzione delle originali annotazioni alla sceneggiatura del regista Richard Lester, la copia degli originali biglietti di invito alla proiezione e della locandina del film e un libro di 60 pagine ricco di foto rare e note di produzione. Nel secondo disco presente in entrambe le edizioni trova posto più di un'ora di materiali extra, tra cui: The Beatles in Help! – un documentario da 30 minuti sulla realizzazione del film con il regista Richard Lester, il cast e la crew. Include esclusive immagini dei Beatles sul set; A Missing Scene – Featuring Wendy Richard; The Restoration of Help! – uno sguardo approfondito sul processo di restauro digitale del film; Memories of Help! – I ricordi del cast e della crew; Theatrical Trailers – I trailer americani e spagnoli del film; 1965 US Radio Spots – gli spot radio US originali nascosti nel menu del disco.



**Lucio Battisti  
"Il Nostro Canto Libero"**  
(Sony BMG)

**2 CD + 1 DVD Video**

Rimanendo in tema di mostri sacri della musica non è azzardato dire che Lucio Battisti è certamente l'artista pop più amato e collezionato nel nostro Paese e se un doppio CD con DVD esce quasi contemporaneamente con i Beatles di "Help", più che far riflettere quanto meno incuriosisce. Certo qui si parla di un fenomeno musicale straordinario, ma pur sempre limitato all'Italia, e non vorrei di certo fare paragoni tra il Lucio nazionale e i Fab Four; mi fa piacere tuttavia abbinare queste due uscite, anche e solo per una banale coincidenza e per l'amore che molti di noi nutrono per artisti entrati nel cuore di milioni di persone. Questo box è solo l'ennesimo prodotto di una lunga serie di pubblicazioni che riguardano il repertorio di Battisti, titoli che in questi ultimi tempi hanno saturato il mercato. Ci si chiede se realmente occorra pubblicare ogni anno un doppio o triplo CD con il meglio del duo Mogol - Battisti, magari cercando a tutti i costi di ingolosire i collezionisti con qualche raro inedito. In effetti queste collezioni poco aggiungono a quanto già presente sugli album ufficiali, a rendere però più interessante la raccolta "Il Nostro Canto Libero", oltre ai due brani mai pubblicati prima su CD ("Perché dovrei" e "Il mio bambino"), è il DVD realizzato in collaborazione con la Rai, contenente numerose apparizioni televisive degli anni Sessanta, alcune

molto rare o poco sfruttate nelle pillole trasmesse dalla Rai. Un repertorio forse per nostalgici, che ci aiuta tuttavia a conoscere un po' di più un personaggio schivo e geniale allo stesso tempo. In una recente intervista, Mogol ha raccontato: "L'ho incontrato all'inizio degli anni Sessanta. Accadde per caso: a Milano avevo un'amica, una ragazza francese, Cristine, che rappresentava le edizioni Les Copains e aveva l'ambizione di scoprire nuovi autori. Fu lei a portarmi Lucio. Venne da me e mi fece ascoltare due canzoni, che per la verità non mi piacquero, mi sembrarono modeste e glielo dissi. Con umiltà si disse d'accordo. E mi conquistò. Aveva un sorriso spontaneo, comunicativo e decisi di lavorare con lui per simpatia. Gli proposi di scrivere insieme qualcosa, senza impegno, liberamente. Provammo con una prima canzone, "Dolce di giorno", poi con una seconda, "Per una lira". Con la terza, "29 settembre", arrivò il miracolo. Dalle prime due, mai e poi mai si sarebbe potuta prevedere una canzone come "29 settembre", anomala, forte, senza tempo. Il seguito è stato un ascensore in salita: avevamo pronta una canzone e la davamo all'Equipe 84, un'altra e la davamo ai Dick Dick. Fin quando gli ho detto: "Devi assolutamente cantare tu". A Battisti l'idea di cantare non piaceva. Diceva di sentirsi un autore e basta. Ma io non mollai. Mi aveva spesso portato i suoi provini, con i testi cantati da lui. Che quasi sempre erano più forti e più belli dei dischi che poi uscivano interpretati da qualcun altro. Lui era straordinario, ma la Rai l'aveva bocciato e, per questo, la Rai non lo voleva come cantante, tanto che arrivai a minacciare di andarmene, con Lucio, se avessero insistito nel rifiuto. Comunque, alla fine, convincerlo non fu difficilissimo". Guardando le immagini del DVD si torna bambini, ci si immerge nel magico mondo della TV in bianco e nero e si ritrova

una semplicità e un'essenza ormai impensabile ai giorni nostri. Il poco spazio a disposizione non ci concede la possibilità di raccontare in dettaglio tutte le canzoni contenute, anche perché siamo in presenza (extra compresi) di 25 brani, ma non posso non citare una gustosa versione di "Proud Mary" dei Creedence Clearwater Revival cantata da Battisti con una compagnia di giovani "capelloni" come Lally Stott, Flora Fauna e Cemento (con Mario Lavezzi), Formula 3, Dik Dik, Adriano Pappalardo, Edoardo Bennato, Bruno Lauzi, etc. Interessante infine l'intervista a Mogol raccolta dalla curatrice del box Maria Laura Giulietti. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici del doppio CD c'è da dire che tutti gli album di Battisti sono stati più volte rimasterizzati e ristampati e che la qualità, seppur variabile, è in alcuni casi davvero apprezzabile, segno del buon lavoro tecnico fatto dalla BMG. C'è da dire che per alcuni album (credo proprio del primissimo repertorio) è stato di recente rifatto il missaggio partendo dai nastri originali, operazione rischiosa e per alcuni eticamente discutibile. I benefici di questa tecnica sono però evidenti all'ascolto e ci aiutano a scoprire particolari e arrangiamenti poco evidenti nelle precedenti versioni in CD dei dischi di Battisti. Per rendersene conto basta ascoltare ad esempio "Emozioni" o "Non è Francesca", dove emergono con dettaglio fino a oggi sconosciuto la voce di Lucio, strumenti vari e soprattutto gli arrangiamenti d'archi. Ho scoperto addirittura particolari che personalmente non conoscevo (come i nastri riprodotti al contrario, moda trasgressiva di quegli anni...) nascosti dai consumati vinili dell'epoca che custodiamo gelosamente. Del DVD si può aggiungere che, trattandosi di nastri di derivazione televisiva, il materiale è in bianco e nero e con audio mono, tecnica quindi limitata all'origine ma di indubbio valore documentale.



### Incontri ravvicinati del terzo tipo

30th Anniversary Ultimate Edition (Sony Pictures Entertainment)

**3 DVD video:** 2.35:1 formato widescreen anamorfoico 16/9

**Audio:** Audio Italiano 5.1 DTS e Dolby Digital e inglese 5.1 DD

Arriva a trenta anni dalla prima presentazione nelle sale un box commemorativo che raccoglie le tre versioni differenti realizzate di "Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo", uno dei film più famosi e riusciti di Steven Spielberg, regista da sempre attratto dalla fantascienza. Certamente si tratta del film che più avvicina gli extraterrestri all'immaginario buonista degli umani, che rende questi visitatori quasi "spirituali", una sorta di divinità circondate dalla perfezione e da un'aurea di purezza. Un concetto che lo stesso Spielberg ribalterà totalmente in "La Guerra Dei Mondi", dove gli alieni sono terrificanti e spietati, o nella serie "Taken" dove gli alieni eseguono sistematicamente rapimenti di uomini e donne per esperimenti genetici. Insomma "Incontri..." è un film positivo sulla speranza, ben interpretato, diretto magistralmente e con effetti per l'epoca già all'avanguardia. Straordinaria anche la colonna sonora di John Williams. Una capolavoro senza tempo che è sempre estremamente piacevole rivedere. Il box contiene la versione

originale cinematografica, la special edition uscita già in DVD per il venticinquennale e la nuova director's cut curata per l'occasione dallo stesso Spielberg con un finale differente e con scene mai viste prima. Piuttosto che pubblicare separatamente un'ennesima versione, forse bene ha fatto Spielberg a riproporre le due già edite (ricordo che nella seconda - la special edition - nel finale si vede l'interno dell'astronave madre, mentre nell'ultimissima director's cut il regista ha preferito togliere queste scene e aggiungerne altre sull'avvicinamento) e unirle tutte assieme per festeggiare i trenta anni del film. Certo, sostanzialmente si tratta dello stesso film e quindi qualcuno potrebbe obiettare che acquistare tre DVD può risultare oneroso, però credo che la qualità della realizzazione, il bellissimo packaging, l'eccellente restauro digitale e i numerosi extra rendono certamente appetibile e giustificabile l'acquisto del box. E proprio tra i bonus va segnalato un bellissimo documentario con un'intervista a

Spielberg che presenta le differenze tra le tre versioni del film e i motivi che lo hanno indotto alla director's cut. Inoltre - come ci ha confermato recentemente il Presidente della Sony Pictures Ent. Fabrizio Ferrucci - il regista in persona ha diretto e supervisionato tutte le fasi di produzione e restauro con un'attenzione maniacale per ogni

dettaglio; inoltre, per la parte tecnica sia audio che video il lavoro è stato fatto anche in funzione della pubblicazione in alta definizione su Blu-ray disc, ma di questo ne parleremo al più presto con

un'apposita analisi del supporto. Ovvio aspettarsi una grande qualità e le aspettative sono ampiamente premiate dal prodotto. Unica pecca forse il doppiaggio italiano che purtroppo inficia lievemente la qualità audio (un problema che tocca moltissimi film ridoppiati nella nostra lingua). Ve ne accorgete passando alla traccia 5.1 inglese, decisamente più dinamica e dettagliata. Il video in formato panoramico 16/9 è splendido e ancora migliore della precedente versione DVD.

Marco Fullone



# Filmaker's

Trimestrale di Resistenza Cinematografica



## Gli Introvabili

in allegato **"Marcia Trionfale"**  
di Marco Bellocchio

## Le conversazioni di Filmaker's

Margherita Buy  
Elio Germano  
E J-jong  
Adrienne Mancia  
Im Sang-soo  
Julius Sevcik

## L'editoria cinematografica

Chi sopravvive e perchè

## AKI KAURISMÄKI

L'elegia dei perdenti

Disponibile  
nelle migliori  
edicole e librerie



# Lo specchio di Cassandra

Lorenzo Zen



**La leggenda narra che il Dio Apollo era innamorato di Cassandra, figlia di Priamo ed Ecuba. Egli aveva promesso d'insegnarle a indovinare il futuro, se ella avesse acconsentito a concedersi a lui. Cassandra accettò lo scambio, e ricevette le lezioni del dio; ma, una volta istruita, si sottrasse a lui. Allora Apollo le sputò in bocca, ritirandole non il dono della profezia, ma quello della persuasione.**

Pierre Grimal

Enciclopedia dei miti - Ed. Garzanti

GAMMADELTA

Mi viene spontaneo, ogni volta che assisto ad un concerto in una nuova sala, far correre la mente a confrontare il suono che percepisco con il suono riprodotto che, in tanti anni, si è stratificato dentro di me. Così cerco di valutarne le differenze, sforzandomi di capire sempre di più "cosa" differenzia questo suono dal suono dei nostri impianti di riproduzione. Recentemente ero a Monaco di Baviera dove, nella maestosa Herkulesaal della Residenz, ho ascoltato il Requiem di Dvorák. La sala conta più di millecinquecento posti e quindi è facile intuire che ciò che si ascolta in siffatti luoghi non ha nulla a che spartire con la riproduzione che anche il più costoso e sofisticato impianto può fornire. Per come si articola il suono in quegli ampi spazi, ogni persona "dall'intelletto

sano" arriva immediatamente alla convinzione che non v'è nessuna possibilità di avere in casa, per quanto sia studiato e ben fatto il nostro impianto, quelle modalità di propagazione, quel particolare inviluppo sonoro... Io ho sempre sostenuto che "il suono misura lo spazio" e quindi ho la netta convinzione che le grandi differenze fra il suono di prima o di seconda generazione siano molto legate alla differente provenienza dei suoni. E quando abbiamo così tante sorgenti (a volte cento/centoventi coristi e ottanta/cento professori d'orchestra, più i vari solisti) che da così diversi punti "lanciano" quantità incredibili di frequenze diverse, che si intrecciano e fondono nell'ambiente, non possiamo pretendere che, poi, due miseri per quanto opulenti altoparlanti



possano confrontarsi con l'emissione originale. Nelle attuali registrazioni, poi, vengono in genere messi in atto grandi tradimenti su tutta quella che è la primitiva coordinazione di fase e l'orecchio, che opera il suo più importante lavoro nel dominio del tempo, non perdona nulla, assolutamente nulla, nell'errore di fase. Ma allora, se una impotenza cronica ci fa capire che sono vani tutti i nostri tentativi "d'imitazione", che senso possono avere gli immensi sforzi che ogni professionista serio e capace fa per "tentare" la riproduzione di un evento musicale? La domanda è gravida di molte considerazioni estremamente importanti... Intanto facciamo subito un enorme distinguo per la musica, qualunque essa sia, che dal vivo sia "già" frutto di riproduzione tramite altoparlanti: qui il parametro di valutazione è totalmente a sé stante.

Basti pensare ai concerti di musica leggera o rock dove si capisce se l'esecuzione è in diretta o in playback solo dal sincronismo delle labbra del cantante; che il concerto sia in diretta o no, dal punto di vista della qualità del suono, non cambia rigorosamente nulla! Con la musica "viva", al contrario, sarebbe richiesta attentissima considerazione sia nella "ripresa" che nella "restituzione" del suono. E invece, a mio avviso, quasi tutte le attuali registrazioni si sono talmente impoverite in un mentecatto tecnicismo, che non si riesce più a distinguere se, per esempio, il pianista stia eseguendo un brano su uno Steinway, o un Bosendorfer, o uno Yamaha, o un Borgato... Le manipolazioni e le post produzioni appiattiscono il risultato, rendendo tutto sterile e banale come cibo precotto, riscaldato nel forno a microonde! Fatte queste doverose

considerazioni, torniamo alla nostra domanda iniziale per capire "cosa" perseguire nella nostra "missione impossibile", nella nostra attenta riproduzione. Ho sempre sostenuto che una giusta riproduzione deve essere fondamentalmente "credibile" ed "evocativa" (proprio nel senso etimologico di ex-vocare: chiamare fuori) e credo ancora che queste due specificazioni siano sempre molto pertinenti nella ricerca del ben riprodurre. Sappiamo, lo abbiamo appena ricordato, che è inutile pretendere la "copia" dell'evento originale, ma sappiamo anche che una eccellente riproduzione può, appunto, evocare quel dato concerto, quella data esecuzione dandoci quella immensa gioia che la musica dal vivo può darci. Anzi direi che a volte, se la registrazione è stata fatta con "spirito musicale" e non da ingegneri del suono che lavorano come "ragionieri della tecnica" (senza offesa per i ragionieri...) e se la riproduzione è coltamente umile e trasparente, si possono avere immense soddisfazioni e a volte godere anche di più che dal vivo, soprattutto quando questo "dal vivo" è fatto in ambienti infelici, con ascolti disturbati da un pubblico

maleducato o, ancora, quando incombe la malnata abitudine di amplificare gli strumenti anche nei concerti di musica classica (ho sentito al Teatro "Dal Verme" di Milano cose da far accapponare la pelle!...)

Quindi non la pedissequa "ricerca dell'alta fedeltà", come vorrebbe la vecchia scuola, ma il volenteroso perseguimento di una emozione colta e consapevole che si impadronisce di noi quando, nel limite dei nostri strumenti, la musica sgorga più nella sua essenza che nella impossibile sostanza e consona con la nostra sensibile percettività. Io credo che dopo tutti questi anni di attività e dopo tutte le migliaia di impianti ascoltati, posso affermare che le doti più importanti in un impianto di riproduzione siano "l'eleganza" e la "classe", la capacità cioè di tradurre con colta sensibilità e grande modestia l'evento originale, nella "lingua" che la nostra particolare situazione d'ascolto richiede.

L'attento ascolto dal vivo in ambienti adeguati ci aiuta a capire cosa voglia dire estrapolare "la verità da ricercare" per poi inseguirla nel suono di seconda generazione. E ritornando al mio Requiem di Dvorák e alla Herkulesaal, vorrei ribadire che sarebbe estremamente importante per il bene del nostro mercato, che si incentivasse in tutti i modi possibili l'ascolto dal vivo, magari organizzando proprio tramite APAF (Associazione Promozione Alta Fedeltà), i coscienti professionisti ed i più attenti rivenditori del settore, concerti e concerti... E così molti amanti della musica potrebbero capire ancora di più lo spirito da ricercare nel riprodurre e non essere indotti (anche da poco colti, ingegnereschi scribacchini) o a non voler entrare nel nostro fantastico mondo o ad uccidere questa benedetta musica vivisezionandola con pochissimo pertinenti parametri tecnici.

Lorenzo Zen



**GAMMADELTA**



Numero 1 - Maggio 2004

**GAMMADELTA**



Numero 2 - Settembre 2004

**GAMMADELTA**



Numero 3 - Dicembre 2004

**GAMMADELTA**



Numero 4 - Marzo 2005

**GAMMADELTA**



Numero 5 - Giugno 2005

**GAMMADELTA**



Numero 6 - Settembre 2005

**GAMMADELTA**



Numero 7 - Dicembre 2005

**GAMMADELTA**



Numero 8 - Marzo 2006

**GAMMADELTA**



Numero 9 - Giugno 2006

**GAMMADELTA**



Numero 10 - Settembre 2006

**GAMMADELTA**



Numero 11 - Dicembre 2006

**GAMMADELTA**



Numero 12 - Marzo 2007

**GAMMADELTA**



Numero 13 - Giugno 2007

**GAMMADELTA**



Numero 14 - Settembre 2007

**GAMMADELTA**



Numero 15 - Dicembre 2007



**GORGEOUS AMA LE EMOZIONI FORTI  
JAGUAR XK:**

MOTORI 4.2L V8 DA 298 CV E DA 416 CV  
SCOCCA IN ALLUMINIO  
CAMBIO AUTOMATICO SEQUENZIALE ZF A 6 RAPPORTI  
SOSPENSIONI ATTIVE A CONTROLLO ELETTRONICO  
INTERNI PREGIATI E DETTAGLI ESCLUSIVI

**PRENOTA UN TEST DRIVE IN CONCESSIONARIA**

**800 016 005 JAGUAR.COM/IT**

**JAGUAR**



Jaguar viaggia con 

# INCONTRI RAVVICINATI

DEL TERZO TIPO

30TH ANNIVERSARY ULTIMATE EDITION



Edizione 2 dischi  
con le 3 versioni del film

Scritto e diretto da  
**Steven Spielberg.**  
Disponibile in alta definizione  
esclusivamente in



Per la primissima volta insieme tutte e 3 le versioni del film rimasterizzate:  
LA VERSIONE CINEMATOGRAFICA ORIGINALE, LA SPECIAL EDITION E LA DIRECTOR'S CUT.  
Con nuovi fantastici contenuti speciali tra cui un'intervista esclusiva con Steven Spielberg.

Disponibile in alta definizione esclusivamente in **Blu-Ray Disc™**  
e in DVD da novembre 2007



[www.sonypictures.it](http://www.sonypictures.it)